

Officine

Serata informativa sul centro di competenze e sui possibili scenari di sviluppo.

Pagina 4



FFS condannate a trasformarsi

Secondo Matthias Finger, professore al Poli di Losanna, le ferrovie svizzere non possono fare a meno di nuove trasformazioni per far fronte alle richieste di redditività e di servizio pubblico.

Pagina 5



Intervista

Simon Dovi, da 10 anni in Svizzera. Conducente di autobus è impegnato sul piano umanitario.

Pagina 20

Nuovi drastici tagli delle casse pensioni

Per pensioni dignitose

I nuovi tagli delle casse pensioni inducono il SEV a chiedere alle aziende di assumersi gli oneri derivanti dalle misure di compensazione.

La cassa pensioni delle FFS porterà il tasso di conversione al 5,848 per cento. Per garantire rendite in grado di soddisfare le esigenze di una quiete dignitosa, occorrono misure di compensazione, di cui i datori di la-

voro devono assumersi i costi, pena una contrazione inaccettabile del tenore di vita dei dipendenti. *pmo/igi*

Dossier alle pagine 6-8



Per tutti giunge la necessità di un sostegno e quindi di poter contare sulla propria cassa pensioni.

Perché un'altra iniziativa per una cassa malati unica?

Il nostro sistema di casse è malato

Non è la prima volta che in Svizzera si promuove un'iniziativa popolare per una cassa malati unica, che dovrebbe funzionare come la Suva, l'assicurazione contro gli infortuni. Nell'intervista al centro di questo numero, la dottoressa e consigliera nazionale ticinese Marina Carobbio Guscetti spiega i motivi che l'hanno indotta a partecipare ad un nuovo tentativo di cambiare l'attuale sistema di 80 casse malati, poco trasparente, con una cassa malati unica, che svolga in modo efficiente i suoi compiti, mantenendo bassi i costi. I fondi usati dalle casse malati per sottrarsi a vicenda i buoni rischi, potrebbero per contro essere destinati ad opere



di prevenzione, suscettibili di migliorare la qualità di vita e comprimere le spese.

In questo numero troverete anche la cartolina da ritornare firmata per contribuire alla riuscita dell'iniziativa. *gi*

Alle pagine 10 e 11

EDITORIALE

Da sempre, il sindacato SEV ha dovuto cercare alleati alle camere per migliorare le condizioni quadro in cui è chiamato ad operare. L'ultimo esempio è quello del contributo della Confederazione alla cassa pensioni FFS.

Questa situazione non è stata certo modificata dalle elezioni di questo fine settimana. Né le forze più attente alle questioni sociali, né quelle che sostengono i trasporti pubblici saranno in grado da sole di costituire maggioranze. Bisognerà quindi vedere come si comporteranno in queste questioni le varie fazioni di centro, se saranno o meno sensibili ai nostri argomenti. Per promuoverli, noi continueremo in ogni modo a far valere i nostri contatti sotto la cupola federale.

“Né le forze più attente alle questioni sociali, né quelle che sostengono i trasporti pubblici saranno in grado da sole di costituire maggioranze.”
Giorgio Tuti, presidente SEV

Per questo, siamo lieti che alcuni dei candidati che ci rappresentano in modo più o meno diretto, come la segretaria SEV Edith Graf-Litscher, il presidente dell'USS Paul Rechsteiner, l'ex segretario SEV Roberto Zanetti e la nostra socia Bea Heim siano stati rieletti e che saranno affiancati in Consiglio nazionale dal neoletto segretario SEV Philipp Hadorn.

Porgo a tutti loro le mie più sentite congratulazioni.

IN BREVE

90 SINDACALISTI
UCCISI NEL 2010

Il rapporto annuale della Confederazione sindacale internazionale è allarmante: nel 2010 i diritti sindacali sono stati calpestati in diversi paesi del mondo. Novanta i sindacalisti uccisi, 2500 quelli arrestati mentre 5000 sono stati cacciati dai luoghi di lavoro, rei di avere portato avanti rivendicazioni sindacali. Nel rapporto la Svizzera viene criticata non solo per alcuni casi di licenziamenti antisindacali, ma anche per l'assenza di una reale protezione dei delegati sindacali.

NUOVE LOC IBRIDE
PER FFS CARGO

Dal 2012 FFS Cargo potrà disporre di 30 nuove locomotive di manovra ibride del tipo Eem 923, che permetteranno di servire linee e clienti in modo più efficiente ed ecologico.



Alla presentazione, sono state definite le locomotive di manovra più moderne ed innovative attualmente presenti sul mercato. Se dal punto di vista tecnico, le Eem 923 sono effettivamente all'avanguardia, lo stesso non si può dire dal punto di vista estetico, dove si riprende il look della Ee922.

CENTRALE
D'ESERCIZIO
A OLTEN

Il 25 ottobre, le FFS hanno aperto il cantiere per la realizzazione della centrale di esercizio di Olten, che dovrebbe andare in esercizio progressivamente tra il 2014 e il 2016. A regime, darà lavoro a 350 persone, di cui 100 nella sala comando che dirigerà il traffico ferroviario tra Basilea, Berna, Brugg e Lucerna. I costi della realizzazione ammontano a 99 milioni. La gestione del traffico sarà quindi concentrata a Olten, Losanna, Zurigo e Pollegio, oltre che a Spiez per l'asse del Lötschberg.

Elezioni federali dai risultati in chiaro-scuro

Socialità, nubi nere

Il fronte rosso-verde è uscito indebolito dalle elezioni. Vedremo come si comporteranno i nuovi partiti di centro nelle questioni di politica sociale.

In vista delle elezioni, il SEV aveva dato un'indicazione chiara, basata sull'esame di alcune votazioni avvenute nell'ultimo quadriennio: le posizioni del SEV sono difese soprattutto dal PS e dai Verdi (vedi il ranking su *contatto.sev* 19/11).

Il PS ha ricevuto in complesso tre seggi in più, mentre i Verdi ne hanno perso cinque. Il fronte rosso-verde esce quindi indebolito dallo scrutinio. Difficilmente potrà infatti contare sull'appoggio dei nuovi rappresentanti dei verdi liberali nel campo della politica sociale, mentre resta da verificare come questi ultimi si muoveranno in quella dei trasporti.

Le perdite della campagna UDC corrispondono alla progressione del PBD e non vi è quindi da aspettarsi un sensibile cambiamento degli orientamenti generali.

Soletta territorio SEV

I candidati e le candidate sostenuti dal SEV hanno avuto risultati differenziati.

Molto positivo quello nel canton Soletta, con l'ex segretario SEV Roberto Zanetti confermato al primo turno agli Stati, Bea Heim al consiglio nazionale e, grazie all'acquisizione di un nuovo seggio da parte del PS, l'elezione del segretario SEV Philipp Hadorn.

Il canton Turgovia ha confermato la segretaria SEV Edith Graf-Litscher alla camera bassa, non eleggendola per contro agli Stati. Stesso destino per il presidente USS Paul Rechsteiner nel canton San Gallo.

Nel canton Berna, il presidente dell'Unione sindacale cantonale Corrado Pardini ha

difeso con successo il suo seggio.

Zurigo ha inviato a Berna il verde e responsabile delle campagne della VPOD Balthasar Glättli; Lucerna ha confermato il segretario dell'USS cantonale Louis Schelbert, pure dei verdi.

Il canton Vaud è balzato agli «onori» della cronaca con la sua panne informatica, che ha fatto attendere sino alle ultime ore di lunedì i risultati. Essi hanno visto il consigliere agli Stati Luc Recordon, membro SEV, eletto al nazionale e in corsa con buone prospettive per il secondo turno agli Stati.

Ticino e Grigioni senza membri
SEV in Parlamento

In Ticino, il PS ha perso un seggio e i verdi non hanno raggiunto il loro obiettivo di conquistarsi l'ingresso in Parlamento. Raoul Ghisletta, segretario VPOD, ha di conseguenza dovuto accontentarsi del ruolo di primo subentrante, mentre Françoise



Il segretario SEV Philipp Hadorn è stato eletto al Consiglio nazionale in rappresentanza del PS del canton Soletta.

Gehring, segretaria SEV e Samuele Comandini, amministratore degli immobili FFS, hanno ottenuto un risultato dignitoso sulle rispettive liste PS e Verdi.

Un risultato analogo è stato ottenuto anche dai due candidati SEV nel canton Grigioni Peter Peyer, segretario sindacale di Coira e Andrea Thöny, membro del consiglio di amministrazione delle RhB (entrambi PS).

pmo/gi

FFS Cargo ha annunciato il taglio di 200 posti nei settori centrali

Il SEV seguirà da vicino
la riorganizzazione

FFS Cargo taglia ulteriori posti di lavoro, nonostante le controproposte del SEV e alcune prospettive ancora poco chiare.

Il SEV e la comunità di trattative per il CCL avevano presentato diverse proposte e domande a FFS Cargo, dopo essere stati informati delle sue intenzioni. Abbiamo in particolare richiesto un rinvio delle misure di riorganizzazione e informazioni su collaboratori esterni e temporanei, come pure su ulteriori misure di riduzione di prestazioni.

Le FFS non sono entrate in materia della nostra richie-

sta principale, ossia il rinvio di questi tagli sino a quando non fosse stata chiarita l'importanza del traffico merci interno per le autorità politiche nazionali.

Dibattito politico sul traffico
merci interno

Sono infatti in corso diverse iniziative che chiedono un maggior sostegno del settore da parte dello Stato che, se concretizzate, potrebbero avere conseguenze importanti su FFS Cargo. L'azienda non ha però voluto aspettare e ha annunciato il taglio di 200 posti, quasi tutti a Basilea.

L'azienda ha respinto la nostra richiesta sostenendo che la quota di costi struttu-

rali di FFS Cargo risulta troppo elevata rispetto alla concorrenza e debba di conseguenza essere sensibilmente ridotta nei prossimi anni. «Un argomento che facciamo fatica a capire, in quanto preferiamo concentrarci su compiti e competenze invece che su sterili cifre» ha commentato il vicepresidente del SEV Manuel Avallone.

Altri provvedimenti in vista?

FFS Cargo ci ha assicurato che, in caso di ulteriori provvedimenti, che evidentemente qualcuno ha già tratteggiato, verranno svolte nuove procedure di consultazione. Seguiremo quindi con molta attenzione l'evoluzione della situazione, battendo

docci contro una strategia di pura riduzione di effettivi.

Attenzione ai membri

I tagli attuali saranno seguiti da un organo di accompagnamento, nel quale è rappresentato anche il SEV. Ci impegneremo in favore dei nostri membri, insistendo affinché vengano trovate soluzioni individuali adeguate, che permettano di evitare ogni interruzione di attività lavorativa.

Naturalmente, grazie al CCL, verranno evitati licenziamenti!

Il SEV e le sue sottofederazioni sono a disposizione di tutti i membri!

Sistema salariale delle FFS, continua la verifica

Migliaia di ricorsi contro Toco

Con il nuovo sistema salariale il lavoro non manca: la nuova classificazione è oggetto di circa tremila ricorsi e altrettante sono le comunicazioni che non hanno ricevuto l'accordo degli interessati.

Le FFS si aspettavano che il nuovo sistema salariale e l'attribuzione dei livelli di esigenza sarebbero stati accettati dai dipendenti senza troppe obiezioni. Confrontate con un grande numero di richieste, per le FFS diventa difficile far fronte ai ricorsi e alle migliaia di casi in cui non vi è stata alcuna reazione.

Migliaia di ricorsi collettivi

Il SEV ha ricevuto il mandato di chiarire la posizione di 80 gruppi professionali, mentre numerosi membri hanno reagito con prese di posizione individuali. Per le FFS si è così creata una situazione piuttosto difficile, ulteriormente

complicata dal fatto che hanno finito per inviare un sollecito anche a chi aveva reagito entro i termini. In alcuni settori, le lettere di ritorno non sono state registrate e così anche i dipendenti che si erano dichiarati d'accordo con la nuova classificazione hanno finito per ricevere un sollecito.

Proroga scaduta

Al momento non è ancora chiaro quale sia stato l'impatto dei solleciti. 2700 persone hanno comunque ricevuto una proroga sino al 17 ottobre per fare valere le loro ragioni.

«La nostra attenzione è rivolta soprattutto ai ricorsi collettivi: abbiamo concordato con le FFS di analizzare complessivamente la situazione e di individuare le soluzioni», ha sottolineato il vicepresidente del SEV Manuel Avallone. Una cosa è certa: nei prossimi mesi, che si annunciano davvero intensi, ci sarà molto da fare, sia per il SEV sia per le FFS.

pmo

RIVENDICAZIONI SALARIALI FFS 2012

Il SEV e gli altri sindacati della comunità di trattative hanno presentato alle FFS le richieste in vista delle trattative per il prossimo anno, caratterizzate dalle misure di compensazione dei tagli della cassa pensioni (vedi dossier da pag. 6).

Il vicepresidente SEV Manuel Avallone, che dirige anche la comunità di trattative, sottolinea però anche la necessità di aumenti reali, dopo anni in cui il personale ha dovuto accontentarsi di premi unici.

Ecco le richieste:

- Aumento generale del 2 per cento, con conseguente adeguamento delle fasce salariali
- Compensazione integrale della riduzione di prestazioni della cassa pensione per il personale
- 0,75 per cento della massa salariale per gli aumenti individuali da sistema

pmo

IL COLORE DEI SOLDI

DI FABRIZIO FAZIOLI

IL SECOLO BREVE

C'è incertezza nel mondo. E quando mai non ci sarebbe stata? C'è tuttavia un certo brivido di emergenza che percorre l'Europa, di tipo economico monetario, aria insomma di fallimento di un progetto unitario. Le rivoluzioni arabe minacciano invece la stabilità politica di una parte del globo emergente, tutta ancora da delinearci. La supremazia americana, compresa quella militare, è messa più che mai in discussione. I blocchi est-ovest stanno cercando nuovi alleati e nuove strategie. Diremmo che il duemila presenta un primo decennio piuttosto attendista, fatta eccezione dell'attentato delle torri americane. Chissà se il nuovo secolo sarà breve e altrettanto violento di quello appena trascorso. E perché breve? L'espressione è dello storico Eric J. Hobsbawm, che definì l'intervallo che separa la prima guerra mondiale dalla caduta del muro di Berlino, un secolo appunto breve, violento e sconvolgente. Due rivoluzioni lo hanno profondamente marcato, quella che ha visto nascere l'Unione Sovietica e quella che l'hanno vista morire. Nel mezzo ci sono state però due devastanti guerre mondiali, una grande depressione economica, il nazismo in Germania e più di vent'anni di fascismo in Italia. Un secolo però anche di progresso scientifico straordinario e di prosperità, di rivoluzioni nella società e nella cultura. Un secolo breve per l'accelerazione che gli eventi della storia e le trasformazioni nella vita degli uomini hanno assunto a un ritmo sempre più vorticoso. Si dice comunemente che sono cambiate più cose nel secolo scorso che in tutti i secoli che l'hanno preceduto, che sono cambiate più cose nel secondo dopoguerra che in qualsiasi altro periodo della storia, che sono cambiate più cose negli ultimi dieci anni che in tutti i decenni precedenti. Purtroppo questa accelerazione non è stata sempre e ovunque benefica, il progresso è spesso funestato da violenze, disuguaglianze, colpi di mano e prevaricazioni varie. Chissà quanto folgorante e portatore di benessere potrà ancora essere il primo secolo del 2000. A giudicare dai primi dieci anni non si direbbe che le tensioni, i rischi e le paure siano diminuite. Puntiamo ovviamente tutti ancora sul progresso della scienza per difendere la pace, il benessere e la giustizia. Ma questo non è assolutamente scontato.

DELEGAZIONE SNCF IN VISITA AL SEV



Una ventina di delegati dell'SNCF è venuta in Svizzera per conoscere il sistema di rapporti tra le parti sociali, visitando le FFS e il SEV. «Hanno dimostrato grande interesse per il nostro CCL e per le misure di protezione alla concorrenza», ha indicato Jean-Pierre Etique, segretario SEV per la Svizzera romanda.



Si stanno precisando le modalità dello studio di fattibilità per i nuovi scenari di sviluppi

Officine FFS al centro delle competenze

Una serata dibattito, promossa dall'associazione «Giù le mani» ha analizzato l'attuale situazione e le prospettive delle Officine FFS di Bellinzona.

Dopo lo sciopero, le Officine hanno attraversato diverse fasi, con aspetti positivi e altri meno. Un continuo andirivieni di emozioni ripercorse dai relatori della serata: Christian Marazzi della Supsi, la consigliera nazionale Marina Carobbio Guscelli, Gianni Frizzo, Arnoldo Coduri, direttore della divisione cantonale dell'economia, il giornalista Sergio Agustoni e i due sindaci di Bellinzona Brenno Martignoni e di Biasca Jean-François Dominé, moderati da Fabrizio Fazioli.

Una volta ancora è stata ribadita l'importanza delle Officine, anche in vista della apertura della nuova trasversale del Gottardo, con la quale il nostro cantone si troverà a poco più di un'ora da Zurigo. Occorrerà però essere pronti affinché questa vicinanza sia un'opportunità e non favorisca la fuga delle nostre attività produttive. Sarebbe «inconcepibile» vedere la nostra regione privata di una struttura di manutenzione, che una linea di pianura potrebbe però rendere meno necessaria.

È quindi fondamentale ampliare il più possibile le attività di manutenzione per scongiurare il «declino programmato» che la Supsi ha definito inevitabile se le Officine dovessero continuare a limitarsi alle esigenze

di manutenzione interne alle FFS.

Le intenzioni delle FFS appaiono però poco chiare: alla Tavola rotonda hanno riconosciuto la necessità di inca-



Le Officine devono diversificare.

ricchi di terzi per compensare il calo di ordinazioni interne. Sino ad oggi, hanno però sommerso le Officine di ordinazioni, impedendole di fatto di acquisire altri ordini che apparivano a portata di mano. Adesso si prefigura un calo di attività interna, ma le strutture di gestione ostacolano spesso la concretizzazione di nuovi incarichi.

Per finire, nel 2010 le FFS hanno espresso sostegno allo studio per un centro cantonale di competenze, ma in seguito hanno imposto al cantone di procedere ad una messa a concorso della seconda fase per la definizione della fattibilità dello stesso.

Sul quadro a tinte fosche sono apparsi anche alcuni raggi di luce, con Coduri ad annunciare che il bando di concorso è ormai pronto. A

breve si attende la ratifica delle FFS e si potrà passare alla fase operativa.

Il secondo è venuto da Stefan Krebsler, presidente dell'associazione Rail Valley, che propone un sistema innovativo per il trasporto merci su ferrovia.

Indipendentemente dalle potenzialità, comunque interessanti, di questa associazione, va sottolineata l'affermazione che «la Svizzera, con l'iniziativa delle Alpi e la politica di trasferimento, dispone di condizioni quadro ideali per il trasporto merci su ferrovia».

Faremmo bene a ricordarci di queste condizioni e chiedere con maggior decisione di realizzarle.

Pietro Gianolli

Congresso straordinario di Unia Ticino

Cambiamenti al vertice cantonale di Unia

Passaggio di consegne all'ordine del giorno del congresso cantonale di Unia. Enrico Borelli è infatti stato chiamato a subentrare a Saverio Lurati, che dalla fondazione di Unia ne dirige la struttura cantonale, unitamente a Rolando Lepori.

Il dibattito congressuale, lanciato nel discorso introduttivo dal presidente regionale Mario Bertana, ha approfondito diversi aspetti della difficile situazione economica e del mercato del lavoro nel nostro cantone. Unia è sollecitata su più fronti, che spaziano dalle gravissime irregolarità constatate sui cantieri, in particolare quello del Palazzo di Lugano, alle insistenti richieste di lavoro supplementare non retribuito per finire con la questione degli orari di apertura dei negozi.

I successivi interventi di Saverio Lurati e di Enrico Borelli e l'esame del rapporto di

attività hanno permesso di mettere a fuoco l'operato del sindacato su questi e su altri delicati problemi.

Affiliati in crescita

In questi anni, dal 2005 in poi, Unia ha dimostrato di essere in grado di svolgere un lavoro molto valido, diventando un punto di riferimento chiaro nel mondo del lavoro ticinese e svizzero. Lo

dimostrano anche le cifre degli affiliati, passati da 17 500 a fine 2004 a 20 500 nel settembre di quest'anno.

Per questo, la regione ha ricevuto anche gli elogi di Renzo Ambrosetti, intervenuto a nome della direzione nazionale di Unia.

Partenze importanti

Era quindi normale che il congresso si soffermasse sul

passaggio delle consegne al vertice regionale. Nei prossimi mesi, Saverio Lurati passerà al beneficio della pensione. Al suo posto, il congresso ha designato Enrico Borelli, 42 anni, al sindacato da 13, confermando nel contempo come cosegretario anche Rolando Lepori. Il congresso ha poi preso commiato da un'altra figura portante di Unia in Ticino, ossia il segre-

tario della sezione Sottoceeneri Gabriele Milani, giunto all'allora SEI pochi mesi prima di Lurati e che lo anticiperà di qualche mese anche per la partenza in pensione. Infine, il congresso ha ratificato la fusione tra le sezioni di Bellinzona e quella di Locarno.

Bandiere listate a lutto

L'atmosfera del congresso è stata funestata dalla scomparsa di due colleghi avvenuta la vigilia; si tratta di due sindacalisti molto attivi, noti e apprezzati in tutto il mondo sindacale ticinese. Ivan Capra, segretario, è deceduto a soli 46 anni in seguito a una grave malattia; lascia la moglie e tre figli, di cui due in tenera età. Sempre alla vigilia del congresso, un incidente di montagna è costato la vita a Guido Baù, per anni collaboratore della sezione di Locarno, in pensione da soli due anni. Ai loro famigliari, colleghe e colleghi giunga un pensiero di cordoglio anche da parte di tutti i colleghi e le colleghe del SEV.



Volto vecchi e nuovi alla guida di Unia: da sinistra Renzo Ambrosetti, Rolando Lepori, Enrico Borelli e Saverio Lurati.

Conferenza del professor Matthias Finger per i quadri FFS organizzata dal SEV

La ferrovia deve ancora trasformarsi

Secondo Matthias Finger, professore di management delle industrie di rete al Poli di Losanna, le ferrovie svizzere non possono fare a meno di nuove trasformazioni per far fronte alle richieste di redditività, di servizio pubblico e della legislazione europea.

Per una relazione alla conferenza autunnale aperta ai quadri FFS, svoltasi il 5 ottobre al buffet della stazione di Losanna, Daniel Troillet, segretario SEV, è riuscito ad avere il professor Matthias Finger che, oltre ad essere titolare di una cattedra al Poli di Losanna, ha insegnato in diverse università europee e nord americane e vanta competenze ampiamente riconosciute



Secondo Matthias Finger, l'apertura del mercato ferroviario aumenterà la pressione sul sistema integrato applicato in Svizzera. Soluzioni sono però possibili.

nel settore delle industrie di rete, quali l'aviazione, la posta, l'elettricità e la ferrovia.

Riorganizzazione dell'infrastruttura
Matthias Finger ha dapprima osservato come la terza fase

della riforma 2 delle ferrovie sia dedicata agli aspetti istituzionali e ai problemi di finanziamento della infrastruttura.

Si tratta di un cantiere molto vasto, che il Consiglio federale ha deciso di affrontare con la designazione di un gruppo di undici esperti indipendenti, presieduto dallo ex direttore della divisione viaggiatori FFS Paul Blumenthal e di cui fa parte egli stesso.

Il gruppo è chiamato a presentare entro fine 2012 proposte in grado di rimodellare il complesso delle infrastrut-

ture ferroviarie del nostro paese.

Verso un'uniformizzazione della rete europea

In seguito, Matthias Finger ha sottolineato come la riorganizzazione dell'infrastruttura sia parte integrante di questa riforma 2 delle ferrovie. La sua esigenza deriva dall'obbligo per la Svizzera di riprendere i pacchetti ferroviari 1 e 2 della Unione europea, derivante dall'accordo bilaterale sui trasporti terrestri. Tale obbligo non si estende per contro al pacchetto 3.

Questi pacchetti prevedono in particolare l'obbligo di garantire l'accesso privo di discriminazioni alla rete ferroviaria svizzera e la creazione di premesse tecniche che favoriscano una certa uniformizzazione delle reti europee.

AC

«La concorrenza è un mezzo e non un fine»!

contatto.sev. È pensabile una ferrovia senza aiuti pubblici?

Matthias Finger: Solo pochi anni fa, vi erano ancora fondamentalisti della liberalizzazione convinti che i treni potessero circolare senza alcun aiuto da parte dello Stato. Poi, in particolare dopo il fallimento della privatizzazione delle ferrovie in Gran Bretagna, tutti si sono convinti che la ferrovia non può funzionare come sistema senza sovvenzioni statali. Potremmo tutt'al più disporre di qualche linea.

L'Unione europea vuole però una ferrovia competitiva nei confronti della strada. Ne deriva una necessità di controllare i nostri costi, per soddisfare la quale si fa capo alla concorrenza, che non è però l'obiettivo, ma solo il mezzo per raggiungerlo.

Ma perché la Svizzera deve adottare le soluzioni dell'UE, nonostante la sua situazione

ferroviaria sia tutto sommato buona?

È vero, il sistema ferroviario elvetico gode di grande rispetto e credibilità in Europa. Dobbiamo conservare questo capitale. Non penso nemmeno che la Commissione europea abbia l'intenzione di smantellare il sistema svizzero. Penso invece che la visione europea sia quella di una rete integrata di infrastrutture, sulla quale la ferrovia possa recuperare una certa competitività nei confronti della strada grazie alla concorrenza.

Ciò implica un'armonizzazione tecnica e un accesso all'infrastruttura scevro da discriminazioni. Per la commissione e per gli operatori più importanti, come la DB e la SNCF, che sarebbero logicamente i maggiori beneficiari di questa evoluzione, non è concepibile che la Svizzera, al centro dell'Europa, non faccia parte di questa visione, nella quale del resto il nostro paese

è implicato per via dello accordo bilaterale sui trasporti. Non penso neppure che questa visione europea sia incompatibile con il mantenimento del livello qualitativo del sistema ferroviario svizzero. Occorreranno però alcuni provvedimenti, quali per esempio l'evoluzione di Traccia Svizzera SA (la società che attribuisce le tracce d'orario ndr) e la creazione di un regolatore ferroviario degno di questo nome.

Ma non le sembra che in Europa si assista più a una guerra tra operatori ferroviari che a una concorrenza nei confronti della strada?

È logico che in questa fase di implementazione di un nuovo sistema ferroviario in Europa, gli operatori storici puntino a difendere le loro posizioni e tentino di procurarsi vantaggi, tramite attività di lobbying molto mirate a Bruxelles. D'altra parte, la Commissione eu-

ropea non ha un grande interesse a metterli d'accordo. Ma penso che si vada verso un cambiamento e che gli operatori storici, in particolare DB e SNCF abbiano capito che hanno interesse a collaborare, più che a farsi dividere.

Come vede l'organizzazione futura dell'infrastruttura ferroviaria del nostro paese?

È evidente che la Svizzera vuole preservare un sistema ferroviario integrato, quindi senza separazione istituzionale tra infrastruttura ed esercizio. Anche Germania e Francia sembrano andare in questa direzione, anche se attualmente la Commissione europea non sembra dello stesso avviso. In questo ambito, però, proprio l'approccio svizzero potrebbe fornire un valido spunto, ma le nostre strutture devono evolvere ancora un po': l'idea di garantire l'accesso senza discriminazioni all'infrastruttura tramite un

ente autonomo è originale e potrebbe secondo me anche essere accolta dalla Commissione. Traccia Svizzera dovrebbe però divenire indipendente dagli operatori (FFS, BLS e SOB) e sottostare ad un regolatore molto forte, che abbia anche la responsabilità del calcolo del prezzo delle tracce. Invece le regole di calcolo non devono essere definite dal regolatore.

Solo un regolatore forte è in grado di equilibrare l'efficienza economica della rete con la garanzia di durata e di sicurezza della stessa. Per preservare l'integrazione del sistema, occorrono poi anche altre misure, come una legge che definisca l'ordine di priorità, oppure riprendere l'orario cadenzato nella concessione dell'infrastruttura.

*Intervista raccolta da
Alberto Cherubini*



«Dobbiamo rispettare le disposizioni legali anche quando comportano conseguenze negative per gli assicurati.»

Erwin Schwarb, vicepresidente della CP FFS

Le casse pensioni devono procedere ad un'ulteriore riduzione di prestazioni

Vivere di più costa

Le borse fanno fatica e le persone vivono sempre di più. Queste due tendenze hanno effetti combinati devastanti per le casse pensioni, comprese quelle del trasporto pubblico. Symova e cassa pensioni FFS hanno comunicato un ulteriore peggioramento delle prestazioni, che potrà essere evitato solo con la disponibilità del datore di lavoro ad investire di più nella previdenza professionale.

La cassa pensioni Symova aveva già reso noto in primavera che intendeva ridurre il tasso di conversione, portandolo al 6,44% per le donne e al 6,22% per gli uomini. La cassa pensioni FFS prenderà misure ancora più drastiche, portandolo al 5,848 per cento dal mese di ottobre 2012.

Ma come è possibile che questi valori siano chiaramente inferiori al 6,8 per cento previsto dalla legge federale sulla previdenza professionale e che l'anno scorso era stato difeso dal popolo con un referendum promosso dai sindacati con il motto «No al furto sulle rendite»?

Legge rispettata

Entrambe le casse tengono a precisare di rispettare la legge. La cassa pensioni FFS continua infatti ad avere prestazioni complessivamente superiori a quelle previste dalla legge, i cui minimi vengono quindi rispettati anche applicando un tasso di conversione inferiore, che deve essere applicato solo sulla parte obbligatoria.

Le riflessioni della Symova sono un po' differenti. Essa applica a tutti coloro che sono assicurati al minimo delle prestazioni il tasso legale del 6,8 per cento, mentre il tasso ridotto viene applicato solo per la parte sovraobbligatoria. Questa modalità risulta più vantaggiosa per gli assicurati dell'applicazione di un tasso ridotto su tutto il

patrimonio, pure ammessa dalla legge.

Entrambe le modalità non evitano però comunque una sensibile riduzione delle nuove rendite rispetto a quelle già in essere. «I membri dei consigli di fondazione sono in una posizione difficile. Sono infatti tenuti a rispettare le disposizioni legali anche quando comportano conseguenze negative per gli assicurati» spiega Erwin Schwarb, direttore della SEV Assicurazioni e vicepresidente del consiglio di fondazione della cassa pensioni FFS in rappresentanza degli assicurati.

Anche la segretaria SEV di Zurigo Edith Graf-Litscher, membro del consiglio di fondazione di Symova, conferma questa valutazione: «Abbiamo un margine di manovra molto ridotto. Ho però chiesto che i datori di lavoro intervengano per lenire le conseguenze sugli assicurati. Adesso tocca alle commissioni di previdenza delle singole aziende!»

In effetti, le aziende hanno la possibilità di evitare riduzioni di rendita aumentando i propri contributi. Sono interventi che il SEV chiederà nell'ambito delle trattative salariali, cominciando dalle FFS (vedi articolo a fianco).

Vivere di più costa

La riduzione del tasso di conversione è anche una conseguenza del continuo aumento dell'aspettativa di vita: chi oggi va in pensione

a 65 anni, può ragionevolmente aspettarsi di vivere sino a 85; le donne persino un anno e mezzo in più. Dall'introduzione della LPP, vi è stato un aumento di diversi anni, in cui vengono versate le rendite con i maggiori costi che ne derivano e che devono essere coperti dai contributi versati durante l'attività professionale da lavoratori e datori di lavoro. Se questi importi non sono sufficienti, le rendite dei pensionati devono essere finanziate direttamente dai contributi degli attivi.

Interessi in calo

Da alcuni anni, le conseguenze negative sono ingigantite dai malfunzionamenti del sistema capitalistico. La previdenza professionale è infatti basata sul presupposto che il capitale accumulato con i contributi versati durante gli anni lavorativi accumuli porti una certa retribuzione. Da diversi anni a questa parte, ciò

non avviene più in maniera sufficiente e niente lascia pensare ad un'inversione di tendenza in un prossimo futuro. Le casse pensioni devono quindi adeguare i loro calcoli ai tassi di interesse che prevedono di poter conseguire.

Questo cosiddetto tasso tecnico è stato a lungo fissato al 4 per cento e oltre, ma da tempo è in continuo calo. La cassa pensioni FFS lo ha portato adesso al 3 per cento, la Symova invece lo ha lasciato al 3,5 per cento, prevedendo un'ulteriore riduzione solo dal 2016, in modo da evitare pressioni sul grado di copertura e venire incontro alle aziende che si sono impegnate nell'ambito di un percorso vincolante di risanamento. Le lacune generate da questo procedimento dovrebbero essere colmate tramite accantonamenti, di cui però la Symova attualmente non dispone, ragion per cui si rendono necessari ulteriori versamenti, in particolare per

il periodo transitorio previsto per il progressivo adeguamento del tasso di conversione.

Questi importi saranno in ogni modo accreditati ai singoli assicurati e quindi disponibili in caso di cambiamento di posto di lavoro o di ritiro di capitale.

Versamento per tutti

La cassa pensioni ha per contro accantonato un importo considerevole proprio in vista dell'innalzamento della aspettativa di vita. Adesso ha deciso di scioglierlo, riconoscendo ad ogni assicurato un accredito dell'ordine dell'8,5 per cento del proprio avere di vecchiaia. Questa misura sarà particolarmente efficace per gli assicurati che si trovano negli ultimi anni precedenti il pensionamento e che non avrebbero quindi alternative per rimpolpare il loro avere di vecchiaia, risultando di conseguenza maggiormente esposti alle riduzioni di rendita.

IL SEV RICHIAMA L'ATTENZIONE SULLE FILIALI

La cassa pensioni delle FFS non assicura solo il personale delle FFS e di FFS Cargo, ma anche quello delle filiali e di altre ditte che vi hanno aderito per ragioni storiche, come SBB Historic, Login, Tilo, Regionalps, Railway nonché quello della stessa cassa pensioni.

Nessuna di queste aziende è rappresentata nel consiglio di fondazione. Esse non possono di conseguenza influire in alcun modo sulle decisioni che vi vengono prese. Secondo il SEV, l'attuale situazione è chiaramente in contrasto con le disposizioni della LPP, che prescrivono una partecipazione

paritetica di personale e azienda alle decisioni sulla previdenza professionale.

«Noi chiediamo che queste filiali e ditte abbiano la facoltà di prendere decisioni autonome nell'ambito di commissioni di previdenza» ha spiegato la vicepresidente SEV Barbara Spalinger.

DOSSIER



Le casse pensioni sapranno offrire quella previdenza che lavoratrici e lavoratori si aspettano a giusta ragione da loro?

Le rivendicazioni salariali FFS comprendono una compensazione dei tagli di cassa pensioni

Maggiori contributi a carico delle FFS

Per il SEV è evidente che il personale non può essere gravato di ulteriori oneri di cassa pensioni, in quanto deve pagare da 10 anni contributi sopra la media per prestazioni sempre peggiori.

Nel suo comunicato stampa, il SEV ha reagito alla comunicazione dei nuovi tagli della cassa pensioni chiedendo alle FFS un deciso intervento

per compensare le perdite al personale.

La cassa pensioni delle FFS ha motivato le ulteriori riduzioni di prestazioni con l'aumento dell'aspettativa di vita e i bassi redditi del mercato dei capitali. «Il SEV non contesta queste cause ma riteniamo inaccettabili ulteriori riduzioni di prestazioni» ha affermato il presidente del SEV Giorgio Tuti. Il SEV ha pertanto chiesto alle FFS di intervenire per evitare riduzioni delle nuove rendite tramite l'adozione di contributi

maggiori da parte del datore di lavoro. Questa richiesta sarà ripresa nel pacchetto delle rivendicazioni salariali presentato alle FFS.

Le FFS non sarebbero del resto l'unico datore di lavoro a reagire in questo modo. La Confederazione ha già preso una simile decisione qualche mese fa con la cassa pensioni Publica, mentre la Symova, alla quale è assicurata la maggior parte del personale dei trasporti pubblici, ha chiesto alle aziende di compensare in questo modo i tagli.

Anche il consiglio di fondazione della cassa pensioni FFS sostiene questa richiesta nei confronti dell'azienda.

Il personale è già stato chiamato più volte alla cassa

La cassa pensioni delle FFS è poi in una situazione particolare. Il finanziamento insufficiente da parte della Confederazione, quando la cassa è stata resa indipendente, ha imposto a collaboratrici e collaboratori misure di risparmio di ampia portata negli ultimi dieci anni, come il

passaggio dal primato delle prestazioni a quello dei contributi, senza alcuna misura per compensare le perdite che ne sono derivate; un primo contributo di risanamento dell'1,5 % percepito nello ambito delle misure salariali, che non è poi mai stato compensato e un ulteriore contributo di risanamento del 2,5% in contropartita dell'intervento della Confederazione.

Continua a pagina 8

Le spese ammontano allo 0,19% del capitale, compresi i costi «nascosti»

Per quanto riguarda le spese di gestione la Cassa pensione FFS è migliore della media

Continua dalla pagina 7

Il SEV ribadisce come il contributo della Confederazione non sia sufficiente a ripagare il debito, in quanto frutto di un compromesso volto a ripianare solo una parte del disavanzo di copertura. L'attuale situazione dei mercati finanziari ha ulteriormente ampliato le carenze di questo contributo per riequilibrare le sorti della cassa pensioni delle FFS.

È in gioco la reputazione del datore di lavoro FFS

Nel complesso, le vecchie rendite sono scivolate dal 60 ben al di sotto del 50 per cento dell'ultimo stipendio.

Un ulteriore riduzione non è quindi più pensabile e una simile misura sarebbe indegna di un datore di lavoro che si vuole moderno, attraente e sociale.

Alle FFS incorre quindi l'obbligo di garantire al loro personale una pensione dignitosa: «Per restare un datore di lavoro credibile, le FFS devono assumersi gli aumenti di contributi necessari a salvaguardare il livello attuale delle rendite» spiega Giorgio Tuti.

Il SEV è disposto ad integrare queste richieste nelle rivendicazioni salariali annuali, che devono tener conto anche di altri aspetti, come il nuovo sistema salariale introdotto a metà anno, che ha privato numerosi dipendenti delle FFS di prospettive salariali. Anche qui occorrono correttivi, con soluzioni intelligenti in favore del personale.

Anche quest'anno, le FFS chiuderanno con un ottimo risultato finanziario. «Per il SEV e per tutto il personale sarebbe quindi incomprensibile che le sue giustificate richieste venissero respinte» ha concluso Giorgio Tuti.

pmo

Lo scorso mese di maggio è stato presentato uno studio commissionato dall'ufficio federale delle assicurazioni sociali sulle spese di gestione dei capitali delle casse pensioni (vedi *contatto.sev* n. 18). Ne abbiamo parlato con Vincent Brodard, segretario SEV e membro del consiglio di fondazione della cassa pensioni FFS.

Vincent Brodard ha partecipato lo scorso 6 ottobre anche ad un corso di formazione della «Gewerkschaftliches Netzwerk 2. Säule» (rete sindacale sul secondo pilastro). Si tratta di un'associazione che ad oggi conta 15 organizzazioni sindacali e che ha per scopo la difesa degli interessi di lavoratrici e lavoratori nella previdenza professionale, nonché di favorire la formazione, l'informazione e lo scambio di vedute tra i loro rappresentanti nelle istituzioni di previdenza (vedi www.pknetz.ch).

Il corso ha trattato il problema delle spese di gestione dei capitali delle casse pensioni e abbiamo pertanto voluto sapere da lui quali sono state le conclusioni della manifestazione e la posizione della cassa pensioni FFS in questo ambito.

contatto.sev: Che conclusioni ti ha permesso di trarre questa manifestazione?

Vincent Brodard: La discussione sulle spese di gestione dei capitali delle casse pensioni si è infiammata in vista della votazione del marzo 2010 sull'abbassamento del tasso di conversione, con critiche molto pesanti al sistema, dettate dalla sua scarsa trasparenza e allo ammontare delle spese. In seguito, l'ufficio federale delle assicurazioni sociali ha commissionato uno studio che ha confermato



i timori dei sindacati: le spese di gestione dei capitali indicate nei conti d'esercizio delle casse pensioni sono solo la punta dell'iceberg. I costi effettivi sono in media quattro volte più elevati. Durante questa giornata di formazione, abbiamo avuto la possibilità di approfondire i diversi aspetti dell'argomento e i possibili provvedimenti. Bisogna però tener conto del fatto che il grado di copertura e il risultato finanziario di una cassa pensioni sono influenzati in misura molto maggiore dalla sua strategia di investimento che dai costi di gestione dei capitali.

A quanto ammontano i costi effettivi della gestione dei capitali della cassa pensioni FFS? La cassa pensioni delle FFS ha pubblicato nel rapporto

di gestione 2010 per la prima volta cifre dettagliate in merito. (Le cifre sui costi indiretti della gestione dei capitali, ossia dei costi addebitati all'interno dei fondi, sono riprese alla cifra 644 dell'allegato ai conti annuali. Il rapporto di gestione 2010 è consultabile su internet, al sito della cassa www.pksbb.ch, rubrica downloads ndr).

Questi costi ammontano a 25 milioni, ossia allo 0,19 per cento del capitale di previdenza, che ammonta a 13 miliardi. La cassa pensioni FFS risulta quindi nettamente migliore, da questo punto di vista, della media nazionale, che lo studio ha definito dello 0,56 per cento. Questa ricerca di trasparenza della cassa pensioni FFS fa piacere, tanto più che è ben lungi dallo essere la regola nell'ambito della previdenza professionale. Si può però anche evidentemente far meglio. La concorrenza in questo ambito dovrebbe permettere di ridurre le tariffe di Courtagage, oppure di interrompere il rapporto di dipendenza tra il costo della prestazione e l'ammontare della somma gestita.

Lo studio emette alcune raccomandazioni, soprattutto all'indirizzo dei responsabili delle cas-

se pensioni. Non si dovrebbe però chiamare in causa anche le autorità di sorveglianza?

Occorrono in primo luogo misure per migliorare la trasparenza, per esempio evitando di investire in prodotti per i quali non possono essere documentati gli effettivi costi. In questo modo si obbligherebbero i fornitori di prestazione finanziarie a pubblicare le tariffe dei loro costi. Questo è un ambito di competenza delle autorità di sorveglianza, come la FINMA e la futura commissione di sorveglianza della previdenza professionale.

Sarebbe anche opportuno che il legislatore rivedesse le prescrizioni sugli investimenti, riducendo per esempio il limite del 15% per investimenti alternativi previsto dall'ordinanza sulla previdenza professionale (LPP 2). Questi prodotti sono infatti molto costosi e ben poco trasparenti. Altri canali d'investimento, incapaci di soddisfare esigenze minime di trasparenza dei costi, andrebbero inoltre categoricamente vietati.

I membri dei consigli di fondazione e delle commissioni di investimento dovrebbero poi fare maggior uso del loro buon senso, evitando di far ricorso a mezzi d'investimento sconosciuti ed incomprendibili.

ff



Il tempo sulla cassa pensioni FFS e i suoi assicurati rimane brutto

■ Sottofederazione SBV

Conferenza direttiva: un saluto per guardare avanti

La centralizzazione imperante ha conseguenze anche per la SBV, che vede cancellati tutti i posti dello esercizio a Rapperswil e nel canton Glarona.

Dopo quelli di Ziegelbrücke, la nuova centrale di Zürich-Flughafen assorbirà anche i posti del centro di telecomando di Rapperswil. Non per questo la SBV farà però mancare il suo sostegno ai colleghi

di questa regione, anche se rivedrà le sue strutture, sciogliendo la regione Rapperswil-Glarona. Il progetto è già stato accolto in assemblea e lo scioglimento verrà sottolineato con un evento appropriato l'anno prossimo.

La conferenza direttiva 2011, svoltasi a Glarona, è comunque stata contraddistinta anche da questi eventi.

Largo ai giovani

Da tempo, la sottofederazione e le sue regioni tentano di

migliorare il coinvolgimento dei giovani, che rappresentano il futuro delle nostre strutture. Il regolamento di gestione e il manuale SBV lasciano spazio per la creazione di un gruppo d'interesse «giovani», i cui costi risulterebbero ragionevoli e inglobabili nel preventivo 2012. Stefan Bruderer e Mathias Sterchi si sono inoltre messi a disposizione per la conduzione di questo gruppo, la cui creazione, almeno a livello temporaneo, è stata decisa al termine di un'approfondita discussione. L'ufficio della conferenza direttiva ha quindi ricevuto l'incarico di elaborare una proposta concreta da sottoporre alla prossima conferenza.

Reclutamenti e fusioni

La conferenza ha in seguito approvato all'unanimità la proroga sino al 31 dicembre 2012 del

rapporto d'impiego con la reclutatrice Gilberte Imboden, per garantire il supporto alle regioni ed assistere la possibile fusione con la VPV.

In seguito, la conferenza è stata aggiornata proprio sui lavori di questa fusione per la quale, sulla base delle indicazioni delle assemblee informative, sono state preparate due varianti di conduzione da sottoporre all'assemblea congiunta dei delegati del prossimo 4 novembre. La variante scelta verrà poi perfezionata da un gruppo di lavoro, per essere sottoposta all'assemblea dei delegati della prossima primavera e, infine, ad una votazione generale dei soci delle due sottofederazioni. La conferenza ha quindi confermato il suo sostegno al progetto

Assistenza ai membri nelle CE

Le regioni Est e Zurigo stanno elaborando un progetto



comune per l'assistenza ai 450 collaboratori che lavorano alla centrale d'esercizio di Zurigo aeroporto, che potrebbe poi essere applicato anche alle altre centrali di Losanna, Olten e Pollegio.

Il programma collaterale, organizzato da Ueli Häne e dai colleghi della regione Rapperswil-Glarona, ha poi permesso ai membri della conferenza di scoprire le bellezze del cantone, grazie ad un'escursione sul Weissenberg e a una visita guidata della città di Glarona.

Urs Schöpfer



Aderire al SEV conviene, poiché offre molto per una quota modesta!

- Il SEV lotta per migliori condizioni d'impiego e di lavoro.
- Il SEV negozia contratti collettivi di lavoro.
- Il SEV ti assiste in caso di problemi sul posto di lavoro.
- Il SEV ti offre la sua protezione giuridica.
- Il SEV sostiene le tue rivendicazioni sul piano politico.
- Nel SEV incontri molte persone che la pensano come te.
- Nel SEV puoi anche impegnarti.
- Il SEV ti offre diverse possibilità di vacanze a buon mercato.
- Il SEV favorisce il tuo sviluppo personale, offrendo corsi di formazione specialistici e mirati alla tua professione.
- Il SEV ti informa tramite il giornale *contatto.sev* e internet su www.sev-online.ch.
- Il SEV ti aiuta in caso di necessità con prestiti e crediti.
- Il SEV riduce il costo della vita, offrendo assicurazioni a miglior mercato: protezione giuridica privata, complementari di malattia, 3° pilastro.

Le regole dell'azione 11.11.11:

- 1 La partecipazione all'azione 11.11.11 è aperta a tutti i membri SEV, salvo che per il personale professionista SEV.
- 2 Questa azione si estende ai reclutamenti avvenuti tra il 1° gennaio 2011 e l'11 novembre 2011.
- 3 Il segretariato centrale SEV chiuderà il conteggio per ogni reclutatore l'11 novembre 2011. I reclutatori interessati riceveranno una lettera per il ritiro del meritato premio. I premi non possono essere cumulati.
- 4 Saranno rimessi i premi seguenti:
Tre nuovi membri = un coltellino multiuso del valore di 80 franchi oppure buoni d'acquisto Coop del valore di 50 franchi.
Sette membri reclutati = 1 pernottamento di due persone (smartbox alberghi incantevoli) del valore di 200 franchi.
Reclutamento di undici membri = 1 iPad 2 o un buono in un'agenzia di viaggio del valore di 600 franchi.
- 5 Verranno organizzate tre premiazioni con un aperitivo a Berna, Losanna e Zurigo.



✂

<input type="checkbox"/> Voglio aderire al SEV, ricevendo così anche l'abbonamento a <i>contatto.sev</i> . Accetto anche gli statuti e i regolamenti SEV vigenti.	Reclutato da:
Cognome/Nome :	Cognome/Nome:
Via:	Via:
NAP/Località :	NAP/Località:
Telefono	Telefono:
e-mail:	No conto/IBAN:
Data:	Firma:

Ci permetteremo di contattarti per ulteriori informazioni! Grazie per il tuo interesse!
Inviare il taloncino a: Segretariato centrale SEV, Steinerstrasse 35, casella postale, 3000 Berna 6, o per fax al 031 357 57 58



“La cassa malati unica può contrastare l'avvento di una medicina a due velocità.”

Marina Carobbio Guscetti, Parlamentare e medico

Iniziativa popolare per una cassa malati unica

Un sistema da cambiare

L'autunno 2011 ha rilanciato il problema della continua crescita dei premi di cassa malati, che assorbono ormai una quota importante dei redditi di ogni economia domestica. Il SEV ha deciso di sostenere la nuova iniziativa per promuovere una cassa malati unica. Ne abbiamo parlato con una delle promotrici, la consigliera nazionale Marina Carobbio Guscetti.

contatto.sev. Questa iniziativa dovrebbe portare i cittadini a votare per la terza volta su di una cassa malati unica. Perché dovrebbe essere la volta buona?

Marina Carobbio Guscetti: Perché sempre più cittadine e cittadini si sono resi conto delle lacune di un sistema basato su di una pseudoconcorrenza tra 80 casse, iniquo e molto poco trasparente. Secondo me, questo è il

momento giusto per rivederlo.

Quindi continueremo ad avere premi uguali per tutti...

Abbiamo voluto mettere la priorità su di una cassa unica per tutti, anche se il discorso fatto in Parlamento che i premi non dovrebbero superare l'8% del reddito

“Secondo me, questo è il momento giusto di rivedere il sistema attuale delle casse malati.”

Marina Carobbio Guscetti

mantiene la sua attualità, come rimane inaccettabile la situazione in cui una commessa viene chiamata a pagare lo stesso premio di un manager.

Una cassa malati unica potrebbe però portare anche ad un importante taglio di posti di lavoro.

L'iniziativa prevede di strutturare la cassa malati unica con agenzie regionali, che permetteranno di mantenere i posti di lavoro di chi opera a diretto contatto con gli assicurati. Da questo punto di vista, l'iniziativa intende anche migliorare il servizio, estendendo la copertura del territorio, mentre oggi assistiamo ad un processo inverso, con le casse malati che concentrano i loro uffici nei centri principali, smantellando le strutture e i posti di lavoro in periferia. Evidentemente, la soppressione di 80 casse malati comporterà la sparizione di 80 consigli di amministrazione, ma questo è uno dei fattori di risparmio.

L'iniziativa vuole appunto contribuire a ridurre i costi e, di conseguenza, i premi. In che modo potrebbe avvenire?

Oltre alla citata razionalizzazione delle strutture dirigenziali, non avremmo più i costi generati dai cambiamenti di cassa degli assicurati a fine anno, quantificati in un centinaio di

assistenti ad esempi che vedono cantoni intervenire in modo deciso ed efficace sulla loro struttura sanitaria, senza per questo trovare un riscontro a livello di premi.

Ma se i premi devono rispecchiare la struttura dell'offerta sanitaria, non vi è il rischio di favorire una medicina a due velocità?

No, in quanto l'iniziativa prevede di coprire la necessità di un'assicurazione di base con un catalogo di prestazioni che risponda ai reali bisogni della popolazione senza per questo razionalizzare le cure. Evidentemente, l'iniziativa non può rappresentare la risposta a tutti i problemi. Per affrontare l'evoluzione dei costi del settore sanitario occorrono altre misure, per esempio nel settore del costo dei medicinali, dove non si è stati sufficientemente incisivi. Occorre anche una regolamentazione a livello nazionale per la medicina di punta e sarebbe opportuno rivalutare la figura del medico di famiglia. Quest'ultimo aspetto è peraltro oggetto di un'altra iniziativa, lanciata dai medici di famiglia.

La cassa malati unica dovrebbe quindi snellire e rendere più trasparente questa assicurazione.

Non solo. La struttura di gestione della cassa malati unica prevista dall'iniziativa, con rappresentanti della Confederazione, dei Cantoni, degli assicurati e dei for-

nitori di prestazioni dovrebbe favorire anche un'opera di prevenzione, come avviene per esempio presso la SUVA, contribuendo a lungo termine a comprimere i costi in senso positivo. Una cassa malati unica dovrebbe inoltre migliorare decisamente la presa a carico dei malati cronici. Oggi, al di là dei sorrisi su carta patinata, le casse malati concentrano spesso i loro sforzi sulla caccia ai buoni rischi, ricorrendo anche ad espedienti per tagliare fuori gli altri, come proprio i malati cronici, oppure gli anziani, per esempio non rispondendo alle loro richieste, o negando prestazioni di legge ecc. Qui assistiamo davvero all'instaurazione di una medicina a due velocità, che la cassa malati unica potrebbe invece contrastare.

Disporre di una cassa malati unica e pubblica significa anche avere un unico ente che negozia con i fornitori di prestazioni, con effetti benefici, per esempio, sulla definizione di reti di cura integrate (managed care) ecc. senza necessariamente mettere in discussione il principio della libera scelta del medico.

Gli oppositori ad una cassa malati unica sostengono invece che la concorrenza tra diverse strutture sia il miglior modo per contenerne i costi...

Come ho detto, però, in realtà la concorrenza si svolge su piani completamente diversi, in particolare proprio sulla caccia ai buoni rischi che hanno un'incidenza sui

BIO

Marina Carobbio Guscetti ha 45 anni ed è sposata con Marco, ingegnere alle Officine FFS di Bellinzona. Ha due figli, Matteo di quindici anni e Laura di sette e mezzo e vive a Lumino. Medico «di famiglia» (tiene a precisare) a tempo parziale, esercita in uno studio collettivo di quattro medici. Consigliera nazionale dal 2007 e vicepresidente del PS dal 2008, quest'anno presiede anche la deputazione ticinese alle camere federali ed è una delle promotrici dell'iniziativa per una cassa malati unica. In precedenza ha fatto parte del gran consiglio ticinese per sedici anni. Il (poco) tempo libero da impegni politici, con relative trasferte a Berna e di lavoro, viene dedicato alla famiglia, che la sostiene con convinzione. Il suo nome compare nella lista dei possibili candidati per il rinnovo del Consiglio federale.

INTERVISTA



Remy Steininger

La dottoressa Marina Carobbio Guscetti nel suo studio di Roveredo (GR).

costi notevoli e sull'interesse da parte delle casse malati a far stipulare assicurazioni complementari.

»In realtà, la concorrenza si svolge soprattutto sulla caccia ai buoni rischi.«

Per limitare l'effetto di questa caccia vi è anche un fondo di compensazione tra le casse, la cui gestione si è però rivelata molto complessa e, di conseguenza, dispendiosa. Questi fattori limitano poi gli effetti benefici della concorrenza sui premi.

In che senso?

Nonostante le apparenze, le casse malati non hanno un interesse a offrire il miglior premio possibile, per due motivi: si vedono confrontate ad un gran numero di richieste di adesione, tra le

quali non vi sono solo buoni rischi e per le quali devono in seguito accumulare le riserve prescritte dalla legge.

Il libero passaggio tra le casse non prevede infatti il versamento delle riserve accumulate dall'assicurato, come avviene nel secondo pilastro. Le riserve devono quindi essere ricostituite. Si tratta di importi ingenti, suscettibili di compromettere la capacità finanziaria della cassa. L'effetto positivo della concorrenza risulta quindi molto relativo.

Che eco ha avuto sin qui l'iniziativa?

Ottimo. Dal primo febbraio, giorno del lancio, abbiamo già quasi raccolto le

100 000 firme necessarie, nonché l'adesione di diverse associazioni, partiti, sindacati, dei consumatori ma anche di fornitori di prestazioni e di personalità che ci confermano di come sia maturata la sensibilità nei confronti della necessità di cambiare questo sistema.

Quindi le cartoline nel nostro giornale potrebbero dare un contributo decisivo all'iniziativa...

Lo spero proprio. Val la pena firmare ancora per garantire la riuscita. Inoltre, raccogliere molte firme in poco tempo è sempre di ottimo auspicio per l'accoglienza di un'iniziativa.

Pietro Gianolli

FIRMATE E SPEDITE LA CARTOLINA

In queste pagine, trovate la cartolina affrancata, che il SEV vi chiede di ritornare al più presto firmata, anche se non completa delle tre righe.

L'iniziativa chiede di modificare come segue la Costituzione federale:

Art. 117 cpv. 3 e 4 (nuovi)

3: L'assicurazione sociale contro le malattie è esercitata da un unico istituto nazionale di diritto pubblico. Gli organi di tale istituto sono composti segnatamente da rappresentanti della Confederazione, dei Cantoni, degli assicurati e dei fornitori di prestazioni.

4: L'istituto nazionale costituisce agenzie cantonali o intercantonali. Queste sono

segnatamente incaricate della determinazione dei premi, della loro riscossione e della remunerazione delle prestazioni. I premi sono fissati per Cantone e calcolati in base ai costi dell'assicurazione sociale contro le malattie.

L'iniziativa prevede poi norme transitorie che delegano alle camere l'elaborazione delle norme per il trasferimento delle riserve finanziarie.

Se queste norme non venissero rispettate entro tre anni dall'accettazione dell'iniziativa, i Cantoni avrebbero la facoltà di creare sul loro territorio un istituto pubblico unico di assicurazione sociale contro le malattie.

■ Sezione PV Ticino e Moesano – ferrovieri pensionati

Castagnate autunnali

CASTAGNATA DEL SOTTOCENERI

Una sessantina di colleghi e colleghe erano presenti nel sempre accogliente centro sociale di Vacallo.

I nostri addetti alle caldaie, già dal mattino, hanno preparato buona parte delle caldaroste di modo che, verso le 14.30, tutto era pronto per la distribuzione. Questo anno, purtroppo, il raccolto non è stato dei migliori, a seguito della siccità e dell'attacco subito dalle piante da parte di un insetto killer. Ai graditi ospiti, in compenso, abbiamo servito una gustosa merenda con formaggio delle nostre Alpi e un lardo roseo, saporito e appetitoso.

Nel suo saluto, il sindaco di Vacallo, on. Pietro Zanotta, si è detto piacevolmente sorpreso di trovarsi in compagnia di persone che dimostrano una buona forma fisica e voglia di go-



Sergio, Biagino e Pierino: il terzetto addetto alla cottura delle caldaroste.

dere il pensionamento in modo spensierato.

Un finale a sorpresa, grazie al collega Primo Bianchi che ci ha fatto rivivere, con un filmato, la gita di alcuni anni or sono al Monte Generoso.

Se tale ritrovo autunnale è ben riuscito, parte del merito lo si deve al direttore del Centro sociale Moreno Beretta ed ai suoi collaboratori che ci hanno facilitato l'organizzazione.

CASTAGNATA DEL SOPRACENERI

Anche a Biasca, il tempo bello e soleggiato ha favorito una notevole partecipazione alla castagnata, svoltasi, come da alcuni anni presso il ristorante Rodoni. I cortesi ospiti non si sono fatti pregare nel togliere le bucce delle castagne e accompagnarle con un lardo prelibato ed il solito formaggio alpestre. L'atmosfera in sala è stata caratterizzata dalla più schietta collegialità, dalle allegre conversazioni e dal riaffiorare di ricordi di lavoro e di momenti d'amicizia personale.

Alcuni ci hanno richiesto particolari circa il pranzo di Natale che si terrà come di solito a Mendrisio (vedi preannuncio su questo numero a pagina 15). Ci fa piacere che l'interesse per questo incontro sia ancora ben vivo fra i nostri membri, dopo un calo di partecipanti dello scorso anno.

www.sev-online.ch

■ Comitato centrale LPV

I gestori dell'infrastruttura devono trarre le giuste conclusioni dagli incidenti

Il comitato centrale si è ritrovato l'11 ottobre a Olten per la sua riunione mensile, che aveva all'ordine del giorno alcuni punti molto importanti. Il primo riguardava la collisione tra due treni avvenuta a Olten il 6 ottobre. SEV e LPV hanno preso posizione sulle conclusioni dell'inchiesta che ha attribuito la responsabilità a uno dei macchinisti, precisando come anche la rinuncia ad aggiornare i dispositivi di sicurezza sia da ritenere una concausa e un errore umano (vedi www.lpv-sev.ch). Il comitato centrale deplora questo incidente, auspicando che i gestori dell'infrastruttura ne sappiano trarre gli insegnamenti che si impongono.

Il comitato centrale ha poi discusso l'altro tema d'attualità, ossia gli attacchi ai macchinisti con puntatori laser. Il comitato centrale sostiene che alle FFS spetti il compito di prendere misure per la protezione del personale. Per affrontare questo problema, lancia però anche un appello a tutti i macchinisti a voler denunciare immediatamente ogni attacco con questi puntatori, in modo da dare alle autorità la possibilità di intervenire e intercettare il responsabile.

Il nuovo sito internet della sottofederazione sta prendendo forma. Il comitato centrale prevede di svolgere una formazione per tutte le sezioni, in modo che siano in

grado di aggiornare le loro pagine.

FFS Cargo ha comunicato che i nuovi profili professionali Cargo sono pressoché ultimati e dovrebbero poter essere firmati a breve. Le trattative sulle regolamentazioni specifiche del settore sulla durata del lavoro dovrebbero poter essere concluse da un'ultima tornata di trattative che si terrà verso fine novembre.

Infine, il comitato ha analizzato la situazione delle trattative con FFS Cargo International.

Dany Buner

DENTRO LA CRONACA

DI GADDO MELANI

Viva il colonialismo

Viva il colonialismo, giusto e bello, apportatore di civiltà e sviluppo a popoli prostrati dall'ignoranza e dall'indigenza, incapaci di governarsi. Credo che a pensarla in questo modo siano rimasti in pochi anche alle nostre latitudini, immaginarsi poi nei paesi che del colonialismo sono stati vittime.

Eppure, eppure c'è sempre qualche eccezione, come quella di Mustafa Abdel Jalil, attuale presidente del Consiglio di transizione libico. In questo caso un'eccezione davvero ignobile, perché Jalil la storia la conosce. Nella sua elegia del colonialismo italiano recitata in contrapposizione all'oscurantismo dittatoriale di Gheddafi, ha poi sorvolato sul fatto di essere stato fino a ieri ministro della giustizia del regime del colonnello e di doversi ritenere perlomeno correo nei misfatti che oggi addebita all'ex-leader.

Procediamo con ordine. Giorni or sono, Jalil, ricevendo a Tripoli il ministro della difesa italiano La Russa, ha dichiarato che il periodo di occupazione italiana (1911-1943) fu per la Libia un'era di prosperità, specificando che gli italiani costruirono palazzi molto belli e strade, svilupparono l'agricoltura, dettarono leggi giuste e condussero processi altrettanto giusti. E tutto questo pensando solo al benessere del popolo libico. Al contrario, con Gheddafi la Libia è tornata indietro: il dittatore non ha investito i capitali derivati dal petrolio nello sviluppo, né a favore del popolo.

Ovviamente La Russa ha apprezzato, non mancando di sottolineare che il colonialismo italiano ha saputo lasciare «segnali di amicizia».

Anche se la storia è poco nota al popolo italiano, in quanto per decenni si è cercato di tenerla nascosta, le ricerche e gli studi condotti da storici e giornalisti (mi limito a citare Angelo del Boca ed Eric Salerno) hanno da tempo fatto piena luce sulla realtà di quell'occupazione, tanto sanguinosa quanto devastante.

È una storia di massacri, di feroci repressioni («Distrudderò tutto, uomini e cose. Questa è la mia prima parola, ma è anche l'ultima», dirà il maresciallo Badoglio disponendosi ad assumere il comando militare, nel 1929), di deportazioni di popolazioni (in Cirenaica furono oltre 100.000 le vittime nei campi di concentramento su una popolazione di 300.000 persone), di esecuzioni sommarie. Fu in Libia che si sperimentarono i primi bombardamenti aerei sui civili e vennero per la prima volta usate le armi chimiche. Il principio cui le truppe dovevano ispirarsi è riassumibile nelle parole che il governatore De Bono rivolse a Badoglio: «... tenga anche presente che qualunque atto da noi fatto verso questa gentaglia senza fede è da ritenersi giustificato». Altro che leggi e processi giusti: le fucilazioni e le impiccagioni ordinate dai tribunali militari e quelle sommariamente inflitte dai reparti militari durante le marce di trasferimento della popolazione civile furono svariate migliaia.

E migliaia e migliaia furono i civili allontanati dalle terre fertili: si calcolano in circa 900.000 gli ettari sequestrati e dati ai coloni italiani fatti arrivare dalla penisola.

Ma allora: viste le convinzioni di Jalil, perché mai l'Italia dovrebbe versare i 5 miliardi di euro di risarcimenti ottenuti da Gheddafi? Perché risarcire quando non fece che bene?

Colpi di diritto

Possibili conseguenze legali di uno stato d'isteria

Capita di doversi difendere da accuse ingiustificate – magari anche con l'aiuto di un legale.

Un collega capotreno è stato chiamato ad intervenire nei confronti di una donna che lanciava oggetti nello scompartimento, che aveva sputato contro un altro passeggero, importunato altre persone e fatto paura ad un bambino.

Il capotreno ha pertanto intimato alla donna di lasciare il treno con il suo bagaglio alla prossima fermata. Nel suo agire, il capotreno è stato assistito da due colleghe, ac-

compagnatrici treno a loro volta e la vicenda è stata seguita anche da un testimone.

Situazione chiara, ma nonostante tutto una denuncia...

Nei giorni seguenti, la donna ha però reagito denunciando il capotreno per coercizione. Il collega ha quindi deciso di rivolgersi all'assistenza giuridica del SEV la quale, dopo aver verificato le circostanze, gli ha concesso l'assistenza di un legale.

La procura cantonale ha quindi richiesto a quella federale l'autorizzazione di aprire un procedimento pe-

nale e di ottenere le generalità del capotreno. La procura federale con l'accordo delle FFS, ha accolto le richieste.

Solo fumo...

La procura cantonale ha quindi svolto la sua inchiesta e, dopo aver interrogato le parti, ha deciso di abbandonare il procedimento, con la seguente motivazione: un agente del treno è responsabile per la sicurezza e il benessere dei passeggeri a bordo dei treni delle FFS. In quanto tale, opera come rappresentante delle FFS e, secondo le disposizioni legali sul trasporto, ha la compe-

tenza di escludere viaggiatori dal trasporto, invitandoli quindi a lasciare il treno, quando questi con il loro comportamento compromettono o minacciano la sicurezza e il benessere degli altri passeggeri. Questa decisione deve però risultare ponderata, adeguata e necessaria.

«Comportamento obiettivamente aggressivo»

La procura ha quindi giudicato il comportamento della denunciante come aggressivo, irrispettoso e di chiaro disturbo per gli altri passeggeri.

Di conseguenza, il procedimento è stato abbandona-

to e il collega accusato ingiustamente ha ricevuto un indennizzo per le sue spese, con il quale ha potuto essere coperto anche l'onorario dell'avvocato.

Assistenza giuridica SEV

100 ANNI DI CCL: PROGRAMMA MANIFESTAZIONE COMMEMORATIVA A BERNA IL 24 NOVEMBRE 2011

09.30	Accoglienza partecipanti
09.45	Saluti e discorsi Johann Schneider-Ammann , consigliere federale
	Valutazione del CCL da parte sindacale e padronale Paul Rechsteiner , presidente dell'USS Thomas Daum , direttore dell'Unione padronale svizzera
10.45	Pausa
11.00	Il CCL, strumento centrale della regolamentazione del mercato del lavoro di oggi e domani – considerazioni giuridiche: Gabriel Aubert , professore all'Università di Ginevra
	L'importanza del CCL e del partenariato sociale per la regolamentazione del mercato del lavoro – considerazioni politologiche e economiche: Daniel Oesch , professore all'Università di Losanna
12.30	Buffet in piedi
13.30	La forza innovativa dei CCL in materia di parità tra i sessi e di sicurezza sociale: Gabriela Riemer-Kafka , professoressa all'Università di Lucerna
14.15	Gruppi di lavoro
15.30	Pausa
15.45	Tavola rotonda: 100 anni di CCL, e dopo?
16.45	Fine della manifestazione

100 ANNI DI CCL: TAGLIANDO DI ISCRIZIONE

Quest'anno ricorrono i 100 anni della nascita dei Contratti Collettivi di Lavoro (CCL), un pilastro del partenariato sociale.

Giovedì 24 novembre si terrà a Berna una manifestazione commemorativa, con il programma in dettaglio a lato.

Su contatto.sev n. 19 abbiamo pubblicato un articolo in merito (pag. 5) e qui riprendiamo il tagliando d'iscrizione per gli interessati.

Partecipazione:

Le spese di iscrizione ammontano a **150 franchi** (caffè di benvenuto, pausa caffè e buffet per pranzo). Gli interventi saranno in tedesco, francese e italiano. È prevista la traduzione simultanea nelle tre lingue. **Il luogo** del convegno è la sede dell'Unione postale universale, Weltpoststrasse 4, Berna.

Le iscrizioni in forma scritta vanno inviate per posta (e-mail o fax) a:

Unione sindacale Svizzera, casella postale, 3000 Berna 23

Fax: 031 377 01 02, indirizzo e-mail: tagung@sgb.ch

Termine di iscrizione: 10 novembre 2011

I/le partecipanti riceveranno la fattura per le spese di iscrizione prima della giornata e con l'invito. In caso di annullamento dell'iscrizione, sarà dovuta la somma prevista. L'iscrizione può essere trasmessa a terzi.

I/le sostituti/e sono benvenuti/e

Iscrizione:

Nome e Cognome*:

Funzione*:

Federazione/organizzazione*:

Indirizzo:

Cap/Località:

Telefono: Cellulare:

E-Mail:

Data e firma:

* questi dati sono ripresi nella lista dei partecipanti

**SOTTOFEDERAZIONE PERSONALE TECNICO DI SERVIZIO TS
PROGRAMMA DI FORMAZIONE****Corso di formazione:**

«Preparazione alla successione di nuovi membri con compiti sindacali»

Obiettivo: preparazione per nuovi membri con incarichi sindacali**Indirizzato a:** membri interessati**Relatore:** Roger Derungs**Data e luogo:** venerdì 20 gennaio 2012, dalle ore 09.00, presso FFS Reparaturzentrum, RZA sala Mitte, Hohlstrasse 400, 8048 Zurigo**Iscrizione:** entro il 6 gennaio 2012 a:

SEV TS, CP 1766, 8021 Zurigo

Per maggiori informazioni: e-mail: werner.schwarzer@sev-ts.ch

*La commissione centrale TS***RECLUTAMENTO SOTTOFEDERAZIONE LAVORI**

La commissione centrale della sottofederazione ha deciso di sostenere l'azione di reclutamento SEV dal 1° gennaio all'11 novembre 2011, con un'azione propria. Le migliori reclutatrici e i migliori reclutatori della sottofederazione Lavori riceveranno anche i seguenti premi:

1° premio: 300 franchi**2° premio:** set da scrittura o uno zaino**3° premio:** un ombrello.

Chi dovesse reclutare più di 9 membri verrà invitato con tutti gli onori alla prossima assemblea dei delegati. Auguri di buon reclutamento!

*Ernst Walder, segretario***AZIONE DI RECLUTAMENTO**

Dal 23 maggio 2011 al 30 aprile 2012, la VPT organizza una campagna di reclutamento, riconoscendo i seguenti premi:

da 4 a 5 adesioni	50.–
da 6 a 8 adesioni	100.–
da 9 a 12 adesioni	300.–
da 13 a 16 adesioni	500.–
da 17 a 19 adesioni	700.–
20 e più adesioni	1000.–

Gli importi verranno pagati in buoni



Reka e saranno consegnati in occasione delle assemblee regionali VPT del 2012.

Avete domande relative alla campagna di reclutamento?

Contattate:
martin.ritschard@vpt-online.ch**SEV** Versicherungen
Assurances
Assicurazioni**3.0 pilastro A****Offerta speciale****Per ogni polizza sottoscritta dal 1. giugno al 1. dicembre 2011 vi offriamo :****Un buono acquisto Coop di Fr. 100.-- per la conclusione di una somma assicurata di 49'999.-- franchi o meno (minimo 15'000.--)****Un buono acquisto Coop di Fr. 200.-- per la conclusione di una somma assicurata di 50'000.-- franchi o più****Informazioni allo 061 225 22 22****Sezione PV Vallese****Assemblea autunnale a Briga-Glis
Giovedì 17 novembre, alle 10.30**

L'assemblea avrà luogo nella sala del Ristorante River Side, con apertura delle casse dalle ore 10.00 per il versamento del contributo di 20 franchi per il pranzo, compresi ¼ di litro di vino, acqua minerale e caffè. Per facilitarci l'organizzazione è obbligatoria comunque la pre-iscrizione presso il collega: Rudolf Luggen, CP 493, 3900 Briga.

L'assemblea avrà come ospite Ricardo Loretan, presidente centrale della sottofederazione PV, con il quale discuteremo l'eventuale creazione di due sezioni una di lingua tedesca per l'Alto Vallese e una romanda per il Basso-Vallese al posto dell'attuale. La traduzione è assicurata dal collega Patrick Rouvinez.

Dalla stazione di Briga si arriva a piedi al Ristorante River Side in 10 minuti dalla rue de la Gare oppure con il bus Briga-Visp, con partenza dalla stazione alle ore 9.45, arrivo a Glis Saltina alle 9.47. Comunque dei membri di comitato saranno presenti alla stazione di Briga per accompagnarvi.

Sono cordialmente invitati anche le vostre compagne e compagni e i vostri coniugi.

Vi attendiamo numerosi!

*Per il comitato : Frédy Imhof***RECLUTANDO SI VINCE SEMPRE**

Chi recluterà il maggior numero di nuovi membri alla SBV (ma almeno due) potrà vincere:

1° premio: 1 week-end per due persone a scelta al Parkhotel Brenscino di Brissago (TI) o all'hôtel Floralpina di Vitznau, sul lago dei quattro cantoni.**2° premio:** 1 pranzo o cena per due persone in un buon ristorante della vostra regione.**Dal 3° al 5° premio:** buoni Reka per 100 franchi.**Dal 6° al 10.mo premio:** premio di consolazione.**Durata del concorso fino al 30 novembre.****CONDOGLIANZE**Presentiamo sincere condoglianze al nostro collega **Edwin Heynen**, in lutto per il decesso del padre Hans.*Sezione ZPV Ticino***IMPRESSUM****contatto.sev** è il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione quindicinale.**Editore:** SEV, www.sev-online.ch**Redazione:** Peter Moor (caporedattore), Peter Anliker, Alberto Cherubini, Anita Engimann, Beatrice Fankhauser, Markus Fischer, Françoise Gehring, Pietro Gianolli, Patrizia Pellandini Minotti, Hélène Koch, Henriette Schaffter**Indirizzo della redazione:** *contatto.sev*, casella postale, 6501 Bellinzona; *contatto@sev-online.ch*, tel. 091 825 01 15, fax 091 826 19 45**Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo:** SEV, divisione amministrativa, casella postale, 3000 Berna 6, *info@sev-online.ch*, tel. 031 357 57 57, fax 031 357 57 58, abbonamento annuale per i non affiliati: CHF 40.–**Pubblicità:** Zürichsee Werbe AG, Seestr. 86, 8712 Stäfa, tel. 044 928 56 11, fax 044 928 56 00, *www.zs-werbeag.ch*, *kontakt@zs-werbeag.ch***Prestampa:** AZ Medien, Aarau, *www.azmedien.ch***Stampa:** Mittelland Zeitungsdruck AG, SOL PRINT, Subingen; *www.solprint.ch* (azienda del gruppo AZ Medien AG)**Prossima edizione il 10 novembre. Chiusura redazionale: giovedì 3 novembre alle 10.00.**

Sottofederazione macchinisti LPV

Riunione dei rappresentanti LC B100 / specialisti RCP / macchinisti di manovra

**Sabato 5 novembre 2011
10.00-14.00; presso ristorante
Bahnhof Olten (binario 13).**

Ordine del giorno

1. Saluto
2. Divisione viaggiatori
3. Divisione Infrastruttura
4. Divisione Cargo
5. Eventuali

La nostra assemblea annuale offre un'ottima occasione per approfondire i problemi di categoria nelle varie divisioni.

Vi parteciperà anche il presidente centrale Rinaldo Zobebe che sarà a disposizione per rispondere alle nostre domande.

Caffè, cornetto e un piccolo spuntino saranno offerti dalla LPV.

Sezione Lavori Ticino

**Assemblea straordinaria autunnale
Venerdì 11 novembre 2011, ore 18.00
Ristorante Casa del Popolo, Bellinzona**

Trattande:

1. Saluti e appello
2. Nomina di 2 scrutatori
3. Lettura e approvazione ultimo verbale
4. Relazione
 - a) del presidente
 - b) del cassiere
5. Dimissioni
6. Nomine
- 6a. Elezione della co-presidenza anno 2012
7. Situazione membri Sottofederazione Ticino Lavori 2011
- 7a. Onoreficenze 2011
8. Relazione di Manuel Avallone, vicepresidente SEV (attualità sindacale)
9. Relazione di Christian Suter, presidente centrale Bau (attualità sindacale)
10. Relazione del rappresentante sindacale segretario SEV (attualità sindacale)
11. Relazione di Daniela Lehmann, coordinatrice politica del SEV

- (Finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria)
12. Eventuali e comunicazioni da parte della Cope

Seguirà un aperitivo offerto dalla sezione

Cari colleghi, l'insoddisfazione per il nuovo CCL e il sistema Toco è molto diffusa. Adesso dobbiamo sorvegliare la corretta applicazione del nuovo sistema e limitare i danni, restando vigili e pronti alle sfide che l'azienda ci presenterà in futuro, al più tardi con il prossimo rinnovo del CCL nel 2014. Sono solo alcuni dei temi che discuteremo alla nostra assemblea dell'11 novembre, con il presidente centrale Christian Suter, per la quale ci aspettiamo una numerosa partecipazione. Venite e fate sentire la vostra voce. Tante voci insieme si sentono!

Davide Perini, cassiere

Sezione ZPV Ticino

**Assemblea regionale Centro a Bellinzona
Giovedì 17 novembre, dalle 10.15**

La sezione ticinese della ZPV ha l'onore ed il piacere di organizzare questo importante evento che ricorre a sud delle alpi circa ogni 5 anni e al quale invita tutto il personale treno.

L'assemblea si terrà **presso la sala del Consiglio Comunale di Bellinzona.**

Avremo come graditi ospiti il presidente centrale ZPV Andreas Menet, il presidente SEV Giorgio Tuti, il segretario sindacale Angelo Stroppini e il presidente della Cope PT Thomas Walther.

L'assemblea tratterà temi d'attualità e argomenti specifici quali:

- la liberalizzazione nel traffico ferroviario e il ruolo del sindacato in questo ambito;

- Alptransit 2016, rischi e opportunità per il personale;
- introduzione dell'obbligo del biglietto sui treni del traffico lunga percorrenza.

L'incontro avrà anche una componente conviviale e dopo i lavori avremo l'occasione di passare assieme alcuni momenti in allegria.

Tutta la documentazione, compreso l'ordine del giorno e la lista d'iscrizione per il pranzo sono esposti nei vari depositi del personale treno. La riuscita e il successo della giornata dipende molto anche da voi, dal vostro interesse e dalla vostra presenza!

Vi aspettiamo numerosi.

Sezione ZPV Ticino

■ Sottofederazioni SBV e VPV

**Assemblea delegati
4 novembre 2011, ore 09.30**

L'assemblea congiunta dei delegati avrà luogo presso l'hotel Krone di Zurigo e avrà come tema principale la questione della fusione. Riservate la data!

E. Jacchini

■ Sezione VPT Lugano TPL

**Cena annuale a Massagno
venerdì 18 novembre, ore 19.30**

La cena avrà luogo presso il ristorante - pizzeria ABC a Massagno (fermata bus Vicolo Vecchio) e sono invitati a prendervi parte tutti i soci delle imprese di trasporti pubblici TPL/SNL/FLP/ARL e AMSA. La serata sarà accompa-

gnata dalla consueta lotteria a premi. Vi aspettiamo numerosi!

ISCRIZIONI: entro il **13 novembre** a mezzo del talloncino sottostante.

Il comitato sezione

TAGLIANDO D'ISCRIZIONE

**Partecipo alla cena della sezione VPT
Lugano TPL del 18 novembre 2011**

Nome

Cognome

Firma

Compilare ed imbucare entro il 13 novembre presso il deposito Ruggi nella casella numero 34, Bernet Peter.
Oppure spedire a: Peter Bernet, casella postale 513, 6942 Savosa

■ Sezione PV Ticino e Moesano

**PREANNUNCIO
Pranzo di Natale 2011**

Care colleghe e stimati colleghi, desideriamo rammentarvi la data del Pranzo di Natale al Mercato coperto di Mendrisio, che avrà luogo:

Mercoledì 14 dicembre.

I dettagli vi saranno forniti sui prossimi numeri del giornale sindacale.

Il comitato



Grand circuit en train à travers

Sur les traces de l'Orient-Express légendaire et de la ligne du chemin de fer de Bagdad! Vous voyagez jusqu'à Istanbul à travers les paysages pittoresques de l'Autriche, de la Puszta hongroise et de la fascinante Transylvanie, ainsi que dans les montagnes des Balkans. En

Turquie, vous découvrez la moderne Ankara. Le voyage du circuit se termine avec

P R O G R A M M E D E V O Y A G E

1^{er} jour, jeudi 12 avril 2012:

Suisse - Vienne - Budapest

Voyage individuel jusqu'à Zurich et trajet en train direct «Railjet» à travers l'Autriche jusqu'à Budapest.

2^e jour: Budapest et le train des enfants

Visite de la ville de Budapest. Parcours avec un chemin de fer à crémaillère et avec le train des enfants à voie étroite. Le soir départ avec wagons-lits confortables en direction de la Roumanie

3^e jour: La capitale de la Roumanie

Voyage à travers la Transylvanie fascinante. Arrivée à Bucarest vers midi et tour de ville.

4^e jour: Istanbul-Express

Vers midi, voyage avec wagons-lits confortables en direction d'Istanbul.

5^e jour: Istanbul sur les bords du Bosphore

Dans la matinée, visite de cette métropole chargée d'histoire et située sur les bords du Bosphore. L'après-midi est à votre disposition.

6^e jour: À travers l'Anatolie jusqu'à Ankara

Traversée du Bosphore en bateau jusqu'à la gare ferroviaire Haydarpasa et voyage en train rapide jusqu'à Eskisehir. Changement de train et trajet en train moderne et à haute vitesse jusqu'à Ankara.

7^e jour: Ankara, la capitale de la Turquie

Dans la matinée, tour de cette ville moderne. L'après-midi est à votre disposition pour découvrir la capitale.

8^e jour: Les montagnes spectaculaires du Taurus

Voyage en train spécial, exclusivement réservé pour SERV RAIL. Le trajet mène d'Ankara jusqu'à Adana à travers les montagnes du Taurus.

9^e jour: Chemin de fer légendaire du Berlin - Bagdad

Voyage en train spécial, exclusivement réservé pour SERV RAIL en wagons-lits d'Adana à Istanbul via Konya. Cette ligne fait partie du légendaire chemin de fer de Berlin à Bagdad, construite par des ingénieurs allemands.

10^e jour: Istanbul

Le matin, arrivée à Istanbul. Visite complémentaire de cette ville grandiose.

11^e jour: À travers la Thrace

Voyage en car d'Istanbul jusqu'à la frontière de la Grèce, puis continuation à travers la Thrace jusqu'à Alexandroupolis.

12^e jour: Alexandroupolis - Thessaloniki

Voyage en train rapide à travers la Macédoine, province grecque, jusqu'à Thessaloniki.



ers l'Europe du sud-est et la Turquie

ous visitez la ville culturelle d'Istanbul et la capitale mo-
ara lors d'un circuit. Vous voyagez à bord d'un train spécial.
du retour traverse les paysages intéressants de la Grèce et
e avec une croisière pour l'Italie.

G E du 12 au 26 avril 2012 (15 jours)

13^e jour: Train de montagne jusqu'à Athènes

Voyage direct en train Intercity de Thessaloniki à Athènes. La traversée des montagnes entre Larissa et Athènes est particulièrement spectaculaire.

14^e jour: À travers le Péloponnèse à Patras

Voyage en car d'Athènes jusqu'au port de Patras via le canal de Corinthe et à travers le Péloponnèse. Puis croisière jusqu'en Italie à bord d'un confortable ferry.

15^e jour, jeudi 26 avril 2012: Ancône - Milano - Suisse

Le matin, arrivée à Ancône et voyage en train jusqu'à Milan.

Retour individuel en Suisse.

Compris: Voyage en train Buchs SG - Budapest en 1^{ère} classe

- Voyage en wagons-lits Budapest - Bucarest - Istanbul, en compartiment double
- Voyage en trains réguliers d'Istanbul à Ankara en 1^{ère} classe
- Voyage en train spécial Ankara - Adana en voiture Pullman
- Voyage en train spécial en wagons-lits, compartiment double, d'Adana à Istanbul
- Voyage en car Istanbul - Alexandroupolis et Athènes - Patras
- Voyage en trains IC Alexandroupolis - Thessaloniki - Athènes
- Traversée Patras - Ancône en ferry, en compartiment à 2 lits
- Voyage en train Ancône - Milan en 1^{ère} classe
- Logement pour 11 nuits dans des hôtels de classe moyenne, en chambre double y compris petit-déjeuner
- 17 repas principaux dans des restaurants ou voiture-restaurant et 2 paquets de lunch
- Visite de ville à Budapest, Bucarest, Istanbul et Ankara
- Guides locaux, parlant le français
- Guide SERVRAIL dès Zurich et jusqu'à Milan

Prix forfaitaire: CHF 3600.-

Non compris: Supplément pour chambre individuelle CHF 600.-

- Compartiment individuel dans les voitures-lits sur demande
- Billets de train domicile - Buchs SG et Milan - domicile
- Assurance-annulation et SOS obligatoire CHF 85.-

Variante: Voyage en train à travers la Turquie avec vol à Istanbul

du 15 au 21 avril 2012 (7 jours)

1^{er} jour, dimanche 15 avril 2012: vol pour Istanbul

Vol de Zurich à Istanbul avec Turkish Airlines. Transfert au centre de la ville.

2^e jour: ville culturelle sur les bords du Bosphore

Dans la matinée, visite de cette métropole chargée d'histoire et située sur les bords du Bosphore. L'après-midi est à votre disposition.

3^e au 6^e jours: même programme comme au voyage d'à-côté du 6^e au 9^e jours

7^e jour, samedi 21 avril 2012:

Istanbul et vol du retour

Arrivée à Istanbul dans la matinée. Vol retour à Zurich avec Turkish Airlines.

Compris: Vols avec Turkish Airlines de Zurich à Istanbul et retour en classe économique

- Voyage en trains réguliers Istanbul - Ankara en 1^{ère} classe
- Voyage en train spécial Ankara - Adana en voiture Pullman
- Trajet en wagon-lit, compartiment double, d'Adana jusqu'à Istanbul
- Transferts aéroport - centre ville - aéroport
- Logement pour 5 nuits dans des hôtels de classe moyenne, en chambre double y.c. petit-déjeuner
- 7 repas principaux dans des restaurants ou au wagon-restaurant et 3 paquets de lunch
- Visite de ville à Istanbul et Ankara
- Guides locaux parlant français
- Guide SERVRAIL dès et jusqu'à Zurich

Prix forfaitaire: CHF 2200.-

Non compris: Supplément pour chambre individuelle CHF 180.-

- Compartiment individuel dans la voiture-lit sur demande
- Assurance-annulation et SOS obligatoire CHF 50.-



Inscription

Grand circuit en train à travers l'Europe du sud-est et la Turquie, 12 au 26 avril 2012

Variante: Voyage en train à travers la Turquie, 15 au 21 avril 2012

- Chambre individuelle désirée, avec supplément
- Je suis membre du SEV Je suis / nous sommes membre(s) de l'ATCS, section
- J'ai / nous avons une propre assurance-annulation et je renonce / nous renonçons à l'assurance obligatoire pour annulation de voyage.

Nom, prénom, Date de naissance

1.

2.

Adresse

NPA/Lieu

Téléphone privé

Portable

Remarques

Lieu / date

Signature

Envoyer à: SERVRAIL, Case postale 335, 3027 Berne ou inscription sous www.servrail.ch

Renseignements: SERVRAIL, Téléphone 031 311 89 51 Les conditions générales de vente de la SERVRAIL S.à.r.l. sont applicables

GIORNATA DEGLI IMMIGRATI



Sabato 19.11.11 Olten

La giornata, che avrà luogo presso l'hotel Olten, Bahnhofstrasse 5, dalle 9.00 alle 17.00, tratterà e approfondirà il tema: «Integrazione nella morsa tra naturalizzazione ed espulsione». Relatore Marc Spescha e saluto di Giorgio Tuti, presidente SEV. Moderatori Jérôme Hayoz e Arne Hegland, segretari sindacali SEV. La giornata è aperta a tutte le migranti e tutti i migranti e a tutti i membri SEV interessati. La partecipazione è gratuita. Il pranzo preso in comune verrà offerto.

TAGLIANDO D'ISCRIZIONE

GIORNATA IMMIGRATI 19.11. 2011 A OLTEN

Nome e cognome

Indirizzo

Sottofederazione Nazionalità

Necessito della traduzione in italiano _____

Data Firma.....

Maggiori informazioni e iscrizione entro l'8 novembre a: SEV Zurigo, Birmensdorferstr. 65, 8004 Zurigo, tel. 044 242 84 66, e-mail: migration@sev-online.ch

CORSO DI FORMAZIONE
PER LE DONNE DEL SEV

La salute delle donne nei posti di lavoro – medesimo ma non uguale!

Venerdì 25 novembre 2011 – Hotel Bern a Berna

Perché anche il datore di lavoro deve confrontarsi con la salute dei propri dipendenti? Perché la prospettiva di genere è importante anche nel campo della medicina, della salute e della prevenzione. La giornata intende mostrare che il modo di comportarsi legato all'appartenenza di genere, a vite e ambienti di lavoro diversi, ha un impatto sulla salute delle donne nelle diverse fasi della vita. Le possibilità di vivere sano e di beneficiare di adeguate cure mediche non sono equamente distribuite tra donne e uomini, ovvero nell'intero sistema di cura – dalla diagnosi alla riabilitazione – le donne sono assistite in misura inferiore.

Le partecipanti potranno: imparare a conoscere la responsabilità del datore di lavoro per la salute di ciascuna, scoprire perché è importante la prospettiva di genere, sapere in che cosa consiste una politica della salute (aziendale) per le donne, familiarizzarsi con il concetto di salute e conoscere gli specifici bisogni e rischi delle donne.

Relazioni con traduzione simultanea. **Workshop** sulla prevenzione della salute sul posto di lavoro, medicina del lavoro, stress, dipendenza e suicidio. Work Life Balance, la salute quando si è anziani. Si può prendere parte a due workshop.

Partecipazione gratuita per membri SEV o di altre federazioni sindacali (è incluso il pranzo ma non le bevande alcoliche). Per i non membri, il costo è di CHF 250.–. **Il numero di partecipanti è limitato.**

Maggiori informazioni e **iscrizione** entro il 1° di novembre, per posta, fax o mail a: SEV, Jris Piazzoli, Steinerstr. 35, 3000 Berna 6, fax 031 357 57 58, tel. 031 357 57 12, e-mail: jris.piazzoli@sev-online.ch

Suggerimento sulla salute dei droghieri svizzeri

Sano ed efficiente

Vitamine e sali minerali

Dato che le vitamine sono in parte molto delicate, prima di consumare la frutta e la verdura vanno rispettate alcune regole:

Il grado di maturazione La frutta e la verdura dovrebbero avere una colorazione uniforme ed essere prive di parti avariate. Molti frutti si ammaccano facilmente. Effettui un test tattile: le banane, i kiwi, come pure le mele e gli ananas, anche quando hanno raggiunto il grado di maturazione ideale, non devono essere troppo molli. Se i frutti sono troppo cedevoli al tatto, è meglio lasciar perdere! Acquisti possibilmente prodotti freschi che non necessitano di un'ulteriore maturazione. Da un lato, contengono la maggior parte delle vitamine in modo naturale, dall'altro però molte vitamine vengono distrutte una volta a contatto con la luce e con l'aria. La frutta e la verdura fresche vanno mangiate subito e non lasciate in giro per giorni.

Una conservazione sana Se non può comprare ogni giorno la sua porzione di vitamine, badi a dove conserva la frutta e la verdura. Queste dovrebbero essere conservate al fresco e al riparo dalla luce. È quindi meglio non lasciarle nel vassoio della frutta, ma conservarle in frigorifero o nella dispensa. Ma attenzione: i frutti tropicali come l'ananas, le banane e gli agrumi non vanno tenuti in frigorifero. Li conservi a temperatura ambiente e al buio. In questo modo mantengono meglio e più a lungo le vitamine.



Berocca® – per nervi saldi

In caso di aumentato fabbisogno di vitamine dovuto ad un sovraccarico fisico e nervoso nella vita quotidiana. Leggere il foglietto illustrativo.

**BUONO
20%***

*confezione da 45 compresse effervescenti o da 100 compresse rivestite. Buono utilizzabile per un acquisto in drogheria. Sconto non cumulabile. Valido fino al 17.12.2011.

Supradyn® energy –
negli stati di
sovraccarico

Preparato multivitaminico ad alto dosaggio per periodi di accresciuto fabbisogno di vitamine e sostanze minerali. Leggere il foglietto illustrativo.

**BUONO
20%***

*Dietro presentazione di questo buono, all'acquisto di una confezione grande di Supradyn energy (confezione da 45 compresse effervescenti o da 90 compresse rivestite). Buono utilizzabile per un acquisto in drogheria. Sconto non cumulabile. Valido fino al 17.12.2011.

in piena salute



Buoni consigli dalla **drogheria**

Fattori di disturbo

I medicinali e i prodotti come l'alcol, il caffè o la nicotina possono contrastare l'assimilazione delle vitamine – ecco alcuni esempi:

L'alcol: aumenta il fabbisogno di vitamine B, di magnesio e di olio di oenothera (acidi grassi omega-6).

La caffeina: aumenta il fabbisogno di potassio.

La nicotina: aumenta il fabbisogno di vitamina C, di zinco e dell'amminoacido metionina.

La "pillola": aumenta il fabbisogno di vitamine B₂, B₆, di magnesio e di potassio. Riduce inoltre l'effetto dell'acido folico e della vitamina C e abbassa i livelli di manganese e zinco nel sangue.

Ulteriori informazioni sul tema (in tedesco e in francese): vitagate.ch/bessersgesund.aspx



Associazione svizzera dei droghieri
Casella postale 3516, 2500 Biel/Bienne 3
Telefono 032 328 50 30



La CPT è partner esclusiva di SEV per le assicurazioni malattie complementari. Ulteriori informazioni sulle prestazioni della CPT sono disponibili sul sito Internet: www.sev-online.kpt.ch

Da Valendas a Flims, attraverso lo «Swiss Grand Canyon»

Le gole della Ruinaulta

Patrick Cavelti di Coira, 38 anni, macchinista RhB, ci propone un'escursione attraverso le gole del Reno (in romancio «Ruinaulta») e la frana di Flims.

Punto di partenza dell'escursione di circa 4 ore è la stazione della RhB di Valendas-Sagogn, raggiungibile in treno da Coira in 25 minuti. Si segue per circa 20 minuti il Reno Anteriore verso valle e la linea ferroviaria, per poi piegare a destra prima della foce di un ruscello. Raggiunto il margine del bosco, si va a sinistra e si raggiunge, dopo circa 700 metri, una radura con l'indicazione Isla (e uno spiazzo per grigliate). Il sentiero sale per un po' e raggiunge di nuovo la ferrovia, che si segue su un muro che protegge il binario dalla caduta di sassi, fino alla stazione di Versam-Safien, dove c'è una scuola di canoa e il ristorante Bahnhofli. Il giro potrebbe pure iniziare da qui, se si vuole accorciarlo di un'ora e mezzo. Sul percorso impressionano le strane formazioni rocciose, fra le quali il Reno Anteriore ha dovuto scavarsi un passaggio nella grande frana che 10000 anni fa l'aveva bloccato nella regione di Illanz.

Vicino alla stazione si attraversa la ferrovia, seguendo la direzione «Flims» e in 20 minuti si arriva ad un ponte ferroviario. Lì si attraversa il fiume e in circa mezz'ora si sale sul versante nord della valle (+170 m), che offre un bel panorama. Seguendo il cartello «Trin Mulin» si giunge ad un altro simpatico posto dotato di griglia che invita ad una sosta. Circa 700 metri più avanti in direzione nord, si svolta a sinistra fino al ristorante Conn, che si raggiunge dopo circa un chilometro e superando 170 m di dislivello. Se non si



Patrick Cavelti è rappresentante RhB nel comitato centrale della Sottofederazione LPV.

settembre. Poi si prosegue sul sentiero sopra il lago e in 35 minuti si giunge alla fermata del bus di «Flims Waldhaus, Caumasee». Il bus circola a cadenza oraria verso Coira, con coincidenze per Zurigo. *F*

desidera rifocillarsi nel ristorante, circa 5 minuti più avanti si può fare pick-nick al punto panoramico «Il Spir», che offre una vista unica a 180 gradi.

Distante 50 minuti da Conn si trova il Lago la Cauma (lago della siesta), di un verde turchese e circondato su tre lati dal bosco, il cui deflusso avviene per via sotterranea, nel materiale franato. Ci si può fare il bagno da giugno a



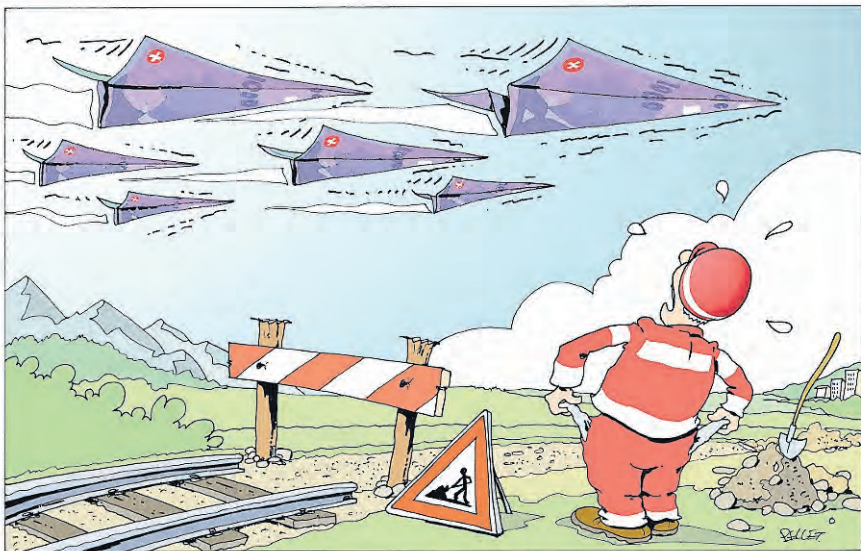
A SPROPOSITO DI...

DI ROBERTO DE ROBERTIS

Cina

Alla fine del XVIII secolo, la Cina era già probabilmente lo Stato più potente della Terra, con 300 milioni di abitanti (quando la popolazione mondiale era ancora inferiore al miliardo di individui), una complessa organizzazione amministrativa e una tradizione consolidata da almeno un paio di millenni. I suoi vicini - Vietnam, Corea e Giappone - da lungo tempo l'avevano presa a modello. Ma intanto nel sud-est asiatico si erano infiltrate le potenze occidentali: nel 1800 l'Olanda controllava gran parte dell'Indonesia; gli Inglesi avevano stabilito una base commerciale sull'isola di Singapore, estendendo gradualmente il loro controllo sull'intera penisola della Malesia; mentre i Francesi stavano fondando il loro impero in Indocina, nonostante la violenta resistenza delle popolazioni locali. Sicché solo la Thailandia riuscì a mantenere la propria indipendenza, diventando una specie di cuscinetto fra gli opposti interessi dei paesi occidentali. Per quanto riguarda la Cina, ancora agli inizi del XIX secolo l'unico porto accessibile agli occidentali era quello di Canton. I mercanti stranieri erano confinati in un piccolo territorio al di fuori delle mura della città, nell'area delle cosiddette «tredici fattorie», in cui vivevano, lavoravano e immagazzinavano le merci. La loro vita era soggetta a fastidiose restrizioni, imposte dal governo cinese: la presenza di donne non era consentita, per cui le famiglie trascorrevano la stagione morta a Macao. Ai mercanti occidentali, inoltre, era vietato imparare il cinese, andare in barca sul fiume liberamente o spostarsi in portantina. Ciononostante, i mercanti di tè affluivano a Canton numerosi, per soddisfare la richiesta degli occidentali: la sola Inghilterra importava 11,5 migliaia di tonnellate di tè ogni anno! Da principio, gli Inglesi pagavano le merci cinesi in argento; ma in seguito ritennero preferibile il cotone grezzo di Bombay o l'oppio del Bengala, tradizionalmente usato nella medicina cinese. Già da tempo gli Inglesi importavano, anche di contrabbando, in Cina carichi di oppio dall'India, favorendo in questo modo il rapido dilagare della piaga sociale della droga. La pipa per oppio era, in effetti, un accessorio comune a tutti gli strati della società cinese, compresi i funzionari governativi. Ma quando l'oppio, importato massicciamente dagli Inglesi, divenne facilmente reperibile, il consumo di droga in Cina assunse proporzioni allarmanti: sul finire del XIX secolo ben l'80% degli uomini e persino molte donne erano dediti all'oppio! Alla fine il governo cinese prese dei provvedimenti per bloccare questo controproducente traffico commerciale e ne scaturirono le cosiddette «guerre dell'oppio», che causarono oltre 20 milioni di morti. La Cina, però, ne uscì sconfitta e agli occidentali furono aperti cinque porti. In Cina si formò una nuova classe di imprenditori e di tecnici e il commercio arricchì una minoranza di cinesi; mentre moltissimi altri, sbalestrati dalla guerra e dalla miseria, si riversarono per pochi soldi nelle miniere di stagno inglesi in Malesia, nelle piantagioni di canna da zucchero a Cuba o a costruire ferrovie in Nord America. Per finanziare la guerra contro l'oppio, il governo imperiale cinese aveva dovuto imporre nuove tasse, creando malcontento nel popolo impoverito e risentimento verso la dinastia regnante. Sommosse interne e ripetute incursioni straniere continuarono per tutto il XIX secolo, minando irrimediabilmente l'impero Mançiu; finché nel dicembre di 100 anni fa (1911) a Nanchino venne proclamata la Repubblica, che pose fine di fatto al plurimillenario e potente Celeste Impero, prima ancora che la rivoluzione maoista arrivasse, nel 1949, alla proclamazione della Repubblica Popolare Cinese. Insomma, non sempre è la religione l'oppio dei popoli.

LE FINANZE FEDERALI PRENDONO IL VOLO ...SECONDO PELLET



Simon Dovi, autista ai Trasporti pubblici della regione di Losanna

«Occorre andare oltre il colore della pelle»

Simon Dovi, 40 anni, proviene dal Togo e vive da 10 anni in Svizzera. Ha fondato un'organizzazione umanitaria per aiutare a combattere la povertà.

«Il fatto di essere qui in Svizzera con la pancia piena, mentre in Togo non hanno abbastanza da mangiare, mi mette a disagio.» Il fossato fra paesi ricchi e poveri preoccupa molto Simon. «In un mondo globalizzato, non puoi più dire che quello che succede in Africa non ti riguarda. Nei nostri negozi e nelle nostre case ci sono materie prime e prodotti che sono sempre stati e che continuano ad essere importati dall'Africa.»

Simon Dovi preferisce i fatti alle parole e due anni fa ha fondato il «Centre international de développement et d'échange (CIDE)», che ha per scopo di realizzare progetti di sviluppo in Togo, ad esempio aiutare giovani madri e studenti nell'attuale crisi finanziaria, oppure favorire rimboschimento di foreste o sostenere l'allevamento degli aguti, animali la cui carne è molto ricercata in Africa. Quest'ultimo progetto è sostenuto anche da sezioni e singoli membri SEV, che hanno risposto ad un appello di Patrick Rouvinez, responsabile della succursale di Losanna di SEV Assicurazioni e

membro attivo dell'organizzazione umanitaria fondata e presieduta da Simon Dovi.

«Io sono fuggito»

Simon Dovi ci racconta di essere cresciuto in una «tipica famiglia africana elastica», insieme a fratelli e sorelle, in una zona rurale. «Eravamo in 13, 7 dei quali della stessa madre.» Il padre lavorava nell'industria del caffè e del cacao. Conclusi gli studi con la maturità, Simon viene assunto dall'Unione cristiana dei giovani (UCJG), per collaborare a progetti di sviluppo franco-togolesi. Questa occupazione gli ha aperto gli occhi sulle ingiustizie: corruzione, deforestazione, miseria. «Ero pure attivo in politica, cosa che non piaceva alle autorità. Molti giovani impegnati in politica sono stati arrestati e deportati. Di loro non si sa più nulla. Non volevo fare la stessa fine e quindi sono fuggito e arrivato in Svizzera.»

Una moglie svizzera

Nel 2000, Simon Dovi effettua il percorso riservato ad ogni rifugiato nel nostro paese: entra dapprima in un centro di accoglienza e poi viene trasferito in una struttura per asilanti.

Il caso lo porta a Losanna, dove conosce Anne-Marie, insegnante al Poli di Losanna.

Si sposano e due anni dopo Simon riesce a farsi raggiungere da tre figlie rimaste



Simon Dovi ama il suo lavoro di autista di bus e filobus alle imprese di trasporto di Losanna.

in Togo. La famiglia cresce ancora: nel 2007 nasce un'altra bambina e un figlio è atteso in novembre.

Preconcetti da prendere con calma

Dopo aver svolto alcuni lavori come ausiliario nel settore edile, Simon ha la possibilità di svolgere la formazione di autista di bus e filobus presso

ma ha saputo affrontare queste difficoltà con calma.

«Cerco sempre di vedere i lati positivi delle cose. Coltivare l'odio non serve a nulla. Invito le persone che mi esprimono i loro pregiudizi a fare un passo verso di me e a conoscermi meglio. Non siamo tutti ladri. Bianchi e neri, dobbiamo imparare a vivere assieme.»

«Cerco sempre di vedere il lato positivo delle cose. Coltivare l'odio non serve a niente. Incoraggio chi esprime pregiudizi sui neri a volerci conoscere meglio.»

i trasporti pubblici di Losanna. «Amo questo lavoro, anche se capita di aver a che fare con viaggiatori aggressivi, che si comportano in modo scorretto o persino razzista.»

A proposito di razzismo: come ci si sente in Svizzera avendo la pelle nera? Simon Dovi non schiva la domanda: «Molti hanno la tendenza di mettere tutti i neri in un mucchio, considerandoci tutti «sans-papiers», approfittatori o trafficanti di droga. Questo mi disturba. Per non parlare poi dei preconcetti verso un nero che ha sposato una donna bianca. Sono sicuro che ogni coppia mista in Svizzera potrebbe scrivere un libro in proposito.»

Non gli è stata risparmiata nemmeno l'amara esperienza vissuta da uomo di colore che cerca un appartamento,

Simon Dovi è un cristiano impegnato e dice che questo lo aiuta ad accettare quello che gli offre la vita, così com'è. Fa parte della parrocchia evangelica Lazare a Busigny, presso Losanna.

Raramente al cinema

Gli resta tempo, accanto alla professione, alla famiglia e alla sua organizzazione per qualche hobby? «Mi piace leggere e quando il bilancio familiare lo permette, vado con mia moglie al cinema, ma capita di rado!»

Alberto Cherubini

Sito dell'organizzazione di Simon Dovi:

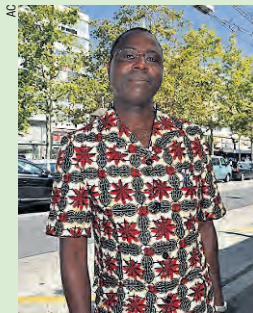
www.cide-ong.ch



Simon Dovi (terzo da sinistra) quest'estate insieme a Patrick Rouvinez e altri Togolesi, che sono stati aiutati dalla sua ong a costruire stalle per gli aguti.

BIO

31 dicembre 1971: nasce Simon Dovi (nome d'origine: Agbozo Kodzo) a Kpele-Govie, prefettura di Kloto in Togo.



2000: arrivo in Svizzera
2002: matrimonio con Anne-Marie a Losanna
2004: le tre figlie togolesi di Simon arrivano in Svizzera
1° marzo 2006: inizio dell'attività alle TL
2007: nascita della prima figlia della coppia
2008: adesione al SEV e acquisizione della cittadinanza svizzera
2009: fondazione della organizzazione d'aiuto CIDE

Il prossimo novembre, nascita del loro secondo figlio